



Vivere l'Europa

PORTOGALLO

Irlanda
Regno Unito
Belgio

Paesi Bassi
Germania

Finlandia
Svezia
Danimarca

Spagna

Lussemburgo
Francia



Italia
Austria

Grecia



PROGETTO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO
DEL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE

A CURA
EUROGUIDANCE ITALY -
CENTRO RISORSE NAZIONALE
PER L'ORIENTAMENTO

STESURA DEL TESTO
MIGUEL SILVESTRE

COORDINAMENTO
ANDREA ROCCHI

SUPERVISIONE DEI CONTENUTI
ANNA RITA PIESCO
ANNA IORIO
CONCETTA FONZO
GIULIANA FRANCIOSA

AGGIORNAMENTO 2006
ANNAMARIA BONARDI
CHIARA DE GIOVANNI
RAFFAELLA NALDI

SUPERVISIONE DELL'ATTIVITÀ EDITORIALE
ANNA MARIA NOVEMBRE
PAOLA PATASCE
SIMONA PIZZUTI

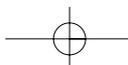
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA
DEL GALLO EDITORE - SPOLETO (PG)

STAMPA
LITOGRAFIA SPOLETINA - TEL. 0743.48572
DICEMBRE 2006

FOTO
CENTRO RISORSE NAZIONALE PER L'ORIENTAMENTO
ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO PORTOGHESE

FOTOGRAFI
ANTÓNIO SACCHETTI, PATRICIO MIGUEL,
JOÃO PAULO, MAURICIO ABREU, JOSÉ MANUEL,
RUI MORAIS DE SOUSA

I MATERIALI INTEGRALI O PARTI DI ESSI POSSONO
ESSERE UTILIZZATI CITANDO LA FONTE



Vivere il Portogallo

SOMMARIO

1



3 Premessa

4 Come usare la guida

Informazioni generali

6 L'ordinamento dello Stato

7 Le caratteristiche geo-economiche

8 I documenti

9 Le possibilità di alloggio

10 I trasporti

11 La sanità

Come orientarsi

12 Quadro generale

Studiare

13 Quadro generale

13 Dopo la scuola dell'obbligo

14 La formazione professionale

15 L'istruzione superiore

17 Le borse di studio

Imparare il portoghese

18 Quadro generale

Farsi riconoscere gli studi

19 Quadro generale

19 I titoli di studio scolastici e universitari

19 I titoli professionali

20 A chi rivolgersi

Lavorare

21 Quadro generale

22 Lavorare nel pubblico impiego

22 Lavorare nelle imprese private

23 L'imprenditorialità

23 Altre opportunità di lavoro

23 Vincoli e opportunità per chi non è cittadino portoghese

24 Opportunità per un giovane al primo impiego

24 Come cercare un lavoro

25 Il volontariato

26 Per saperne di più

28 Indirizzi

30 Glossario

33 Fonti



“ *Eu muitas vezes, nestas sufocadas noites de Estio, viajo até à minha janela para ver uma nesguita de Tejo que está no fim da rua, e me enganar com uns verdes de árvores que ali vegetam sua laboriosa infância nos entulhos do Cais do Sodré. E nunca escrevi estas minhas viagens nem as suas impres-*

sões: pois tinham muito que ver! Foi sempre ambiciosa a minha pena: pobre e soberba, quer assunto mais largo. Pois hei-de dar-lho. Vou nada menos que a Santarém: e protesto que de quanto vir e ouvir, de quanto eu pensar e sentir se há-de fazer crónica... **”**

Almeida Garrett,
Viagens na minha terra, Capítulo I

Portogallo

PREMESSA

3

Vivere l'Europa è un progetto promosso e finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con l'obiettivo di rispondere alle esigenze informative provenienti dagli operatori di settore e dagli stessi giovani interessati a proseguire il proprio percorso formativo o professionale in un paese diverso da quello di provenienza.

Dall'inizio degli anni 90 l'Unione Europea è ormai uno spazio aperto, in cui cittadini, beni, servizi e capitali godono di quasi assoluta libertà di circolazione. A qualsiasi età, il cittadino può oggi scegliere di viaggiare, vivere, lavorare, studiare e persino andare in pensione in un altro paese dell'UE.

I vantaggi di un periodo di studio o di lavoro trascorso all'estero sono innumerevoli: un ambiente nuovo che può schiudere nuovi orizzonti personali, il contatto quotidiano con un'altra cultura, la pratica di una lingua straniera, l'opportunità di entrare in contatto con persone di diversa estrazione e cultura, scambiando idee ed esperienze.

Và detto, inoltre, che nel mondo del lavoro si tende sempre più ad assumere persone con un'esperienza professionale variegata. Un periodo di studio o di lavoro all'estero dà spessore ad un CV, rendendolo più interessante per l'eventuale datore di lavoro.

Il trasferimento in un altro paese dell'Ue può schiudere straordinarie opportunità, tanto più che l'UE incoraggia fortemente la mobilità. Centinaia di migliaia di studenti, di giovani lavoratori e di insegnanti hanno già scoperto i vantaggi di un lungo periodo trascorso all'estero grazie ad alcuni tra i programmi più popolari dell'Ue.

Il 2006 è stato l'“Anno europeo della mobilità professionale”. L'intento della Commissione europea è stato quello di sensibilizzare i lavoratori sui vantaggi di un'occupazione all'estero e di migliorare la comprensione dei cittadini europei rispetto al tema della mobilità ed ai suoi strumenti.

In linea con gli indirizzi comunitari, anche l'Italia riconosce come prioritarie le azioni che favoriscono scambi e spostamenti all'interno dell'Unione Europea. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed, in particolare, la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione sostiene e realizza numerose iniziative volte a supportare tutti coloro che intendono vivere un'esperienza di mobilità per motivi di studio e di lavoro all'interno dell'Ue, nella convinzione che solo una mobilità senza vincoli e barriere renderà possibile una vera politica dell'integrazione e la piena cittadinanza europea.

*Affinché l'esperienza di mobilità abbia successo, **la chiave di volta è quella di essere bene informati.** A questo proposito, Vivere l'Europa si propone come uno strumento di supporto alla mobilità, fornendo una prima informativa sui 27 Paesi dell'Unione Europea, destinato a quanti, giovani e meno giovani, desiderino recarsi all'estero per motivi di studio e/o lavoro e abbiano bisogno, prima di partire, di riflettere sulle caratteristiche e gli aspetti più significativi del Paese prescelto.*

A tutti quanti intendano intraprendere questa importante esperienza, buona fortuna! □

Vera Marincioni

Direttore Generale, DG per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione Ministero del Lavoro e P.S.

Vivere l'Europa è una collana di guide sintetiche e di facile consultazione che ha l'obiettivo di fornire un primo livello di informazione in materia di orientamento, educazione e formazione professionale, lavoro nei 27 paesi dell'Unione europea.

Le guide sono:

- * *Vivere l'Austria, Vivere il Belgio, Vivere la Danimarca, Vivere la Finlandia, Vivere la Francia, Vivere la Germania, Vivere la Grecia, Vivere l'Irlanda, Vivere l'Italia, Vivere il Lussemburgo, Vivere i Paesi Bassi, Vivere il Portogallo, Vivere il Regno Unito, Vivere la Spagna, Vivere la Svezia.*
- ** *Vivere Cipro, Vivere Estonia, Vivere la Lettonia, Vivere la Lituania, Vivere Malta, Vivere la Polonia, Vivere l'Ungheria, Vivere la Repubblica Ceca, Vivere la Slovacchia, Vivere la Slovenia,*
- *** *Vivere la Bulgaria, Vivere la Romania*

Ogni guida di *Vivere l'Europa* è strutturata per **temi**: informazioni generali, come orientarsi, studiare, imparare "la lingua", farsi riconoscere gli studi e lavorare.

A loro volta i temi sono suddivisi in **argomenti**.

La rubrica "**Per saperne di più**" contiene alcuni suggerimenti per eventuali ed ulteriori approfondimenti.

Nella sezione "**Indirizzi**" si ritrovano in ordine alfabetico gli estremi di siti ed enti citati.

Il "**Glossario**" contiene acronimi, termini specialistici o specifici, termini nazionali che necessitano di una definizione o di una semplice descrizione

Come usare la guida

ne per fornire un accesso più immediato all'informazione trattata.

Il capitolo "**Fonti**" fornisce i riferimenti bibliografici dei testi da cui sono state tratte le informazioni.

La scelta di mantenere un indice comune a tutti i paesi è stata dettata dalla volontà di realizzare le 27 guide il più possibile omogenee. Chiaramente le realtà nazionali, a volte, sono molto diverse tra loro, di riflesso la quantità di informazioni contenute in ogni capitolo varia da paese a paese.

È possibile consultare *Vivere l'Europa* direttamente dal sito del Centro Risorse www.centrorisorse.org alla sezione prodotti oppure presso i Punti della Rete Nazionale di Diffusione (gli indirizzi sono disponibili sul sito Internet del Centro) e nei principali Centri di Informazione e Orientamento presenti sul territorio nazionale. Le guide possono, peraltro, essere scaricate gratuitamente dal sito del Centro. □



- * guide pubblicate
- ** guide in corso di pubblicazione
- *** guide da pubblicare



informazioni *generali*

6 PORTOGALLO

L'ordinamento dello Stato

In base all'attuale Costituzione, il Portogallo è una repubblica parlamentare.

La Costituzione della Repubblica è stata elaborata dall'Assemblea Costituente eletta nel 1975, promulgata dal Presidente della Repubblica il 2 aprile 1976 e rivista tre volte. La legge fondamentale dello Stato definisce la struttura e il funzionamento dello Stato, consacrando un regime semi-presidenziale, organizzato secondo le regole della democrazia rappresentativa. La sovranità è esercitata da quattro organi, in base al principio della divisione dei poteri: il Presidente della Repubblica, l'Assemblea della Repubblica (Parlamento), il Governo ed i Tribunali.

Il Capo dello Stato è il **Presidente della Repubblica** che rappresenta la Repubblica Portoghese, garantisce l'indipendenza nazionale, l'unità dello Stato ed il regolare funzionamento delle istituzioni democratiche. Il Presidente della Repubblica è anche il Supremo Comandante delle Forze Armate; eletto per suffragio universale, diretto e segreto, il suo mandato dura cinque anni, non essendo permessa la sua riconduzione ad un terzo mandato consecutivo.

L'**Assemblea della Repubblica** (Parlamento) rappresenta tutti i cittadini portoghesi. È l'organo sovrano per eccellenza che ha il potere legislativo ed il controllo sull'attuazione della Costituzione, delle altre leggi ed il controllo dell'attività del potere esecutivo del Governo e dell'Amministrazione. L'Assemblea ha competenza politica, legislativa e di controllo di alcuni organi.

Il Parlamento è monocamerale, eletto dal popolo per circoli elettorali definiti dalla legge; è composto da 230 membri e rimane in carica per quattro anni.

Il massimo potere esecutivo è esercitato dal **Governo**, organo superiore della Pubblica Amministrazione, responsabile della condotta della politica generale dello Stato. Il Governo è composto dal Primo Ministro, dagli altri Ministri, Segretari e Sottosegretari di Stato. Il **Primo Ministro** è nominato dal Presidente della Repubblica, in base ai risultati delle elezioni per l'Assemblea della

Repubblica ed è politicamente responsabile di fronte al Capo dello Stato ed al Parlamento.

Il **potere giudiziario**, come in tutte le democrazie, è indipendente tanto dal potere legislativo che da quello esecutivo. I Tribunali amministrano la giustizia in nome del popolo e le loro decisioni sono vincolanti e prevalgono su quelle di qualsiasi altra entità pubblica e/o privata. Oltre ai tribunali ordinari esistono le corti d'appello (Tribunais da Relação), la Corte Suprema (Supremo Tribunal de Justiça), la Corte Costituzionale, la Corte dei Conti, i Tribunali Amministrativi, i Tribunali Fiscali e i Tribunali Militari.

L'**Amministrazione locale** portoghese è esercitata dalle autonomie locali. Alla tradizionale suddivisione del paese in 11 regioni storico-geografiche (Minho, Trás-os-Montes e Alto Douro, Douro Litoral, Beira Alta, Beira Baixa, Beira Litoral, Estremadura, Ribatejo, Alto Alentejo, Baixo Alentejo e Algarve) si sovrappone l'attuale partizione amministra-

tiva in 18 distretti (Distritos) comprendenti le circoscrizioni Municipali (Municípios) con a capo un sindaco (Presidente da Câmara Municipal) e, sotto di queste, le Freguesias.

Le due regioni insulari atlantiche di Madeira ed Azzorre godono di una speciale autonomia politica ed amministrativa in base alla Costituzione, costituendo le **Regiões Autónomas** (regioni autonome) dotate di statuti giuridici e di organizzazione propri. Così, ogni Região Autónoma possiede organi legislativi (Assembleia Regional) ed esecutivi (Governo Regional) propri. Tuttavia, la sovranità della Repubblica Portoghese è rappresentata, in queste due Regiões Autónomas, da un Ministro della Repubblica, la cui nomina ed esonero compete al Presidente della Repubblica dopo proposta del Governo. Il Presidente del Governo Regionale, è nominato dal Ministro della Repubblica della Regione Autonoma, in base ai risultati elettorali per l'Assemblea Regionale.



Le caratteristiche geo-economiche

Portogallo è uno Stato dell'Europa meridionale, situato nell'estremo sud-ovest della Penisola Iberica, e occupa un'area di 92.391kmq. A nord e ad est il Portogallo confina con la Spagna, mentre ad ovest ed a sud con l'Oceano Atlantico. Il territorio portoghese ingloba anche gli arcipelaghi delle Azzorre e di Madera. L'**arcipelago di Madera** si trova nell'Oceano Atlantico, a circa 566 miglia a sud-ovest di Lisbona, ed è composto dalle isole di Madera, Porto Santo, Deserte e Selvagge. L'**arcipelago delle Azzorre**, anche questo sito nell'Oceano Atlantico, è formato da nove isole e qualche isolotto: *Santa Maria, São Miguel, Terceira, Graciosa, São Jorge, Pico, Faial, Flores e Corvo*. La storia della fondazione del Portogallo risale al 1143. La stabilità delle sue frontiere metropolitane continentali, praticamente inalterate dal secolo XIII, fanno del Portogallo uno dei Paesi più antichi del Mondo e riflettono la sua marcata identità e unità interna. La sua localizzazione geografica, con una costa atlantica lunga 840 km, ha determinato la vocazione marittima del suo popolo. Nel corso dei secoli il piccolo regno del Portogallo riuscì ad acquisire una notevole esperienza marinara, grazie alla quale, all'inizio del secolo XV, i Portoghesi poterono intraprendere la più grande epopea di viaggi mai vista che li condusse a scoprire nuovi paesi e cammini marittimi verso l'India, il Brasile, la Cina ed il Giappone, ampliando così i confini del mondo dell'epoca e permettendo un incontro molto vasto di culture.

La **popolazione**, incluse le isole Azzorre e Madera di 10.605.870 abitanti (al 2006), con una densità media pari a 116 unità/km². Tuttavia, il fenomeno emigratorio, una costante dall'epoca delle scoperte, ha portato alla creazione di numerose e prospere comunità portoghesi sparse un po' per tutto il mondo, comprendendo un numero oggi stimato in 4,5 milioni di persone.

Lisbona è la capitale del Portogallo e, comprese le aree periferiche della città, ha circa 3 milioni di abitanti. Lisbona conta più di venti secoli di storia, perciò, a parte la modernità ed il cosmopolitismo, la città offre la tipica vita degli antichi quartieri lisboetas inte-

grati nell'architettura medioevale.

La seconda città del Paese è **Porto**, sulla foce del Douro, con il suo centro storico classificato patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Molta della sua fama viene dal vino che porta il suo nome, ma è ugualmente conosciuta per il dinamismo della sua vita imprenditoriale e culturale.

La libertà di pensiero, di **religione** e di culto, sono espresse nella Costituzione della Repubblica. Le chiese e le comunità religiose hanno un'esistenza indipendente e separata dallo Stato. Ragioni di carattere storico, che risalgono alle origini della nazionalità portoghese, sono alla base della posizione preponderante che ancora oggi la Chiesa Cattolica occupa nella vita religiosa dei portoghesi. Così, la maggioranza della popolazione si dichiara cattolica romana (l'80% circa). Tuttavia, molte altre confessioni religiose (protestanti, ortodossi, ebrei, mussulmani ed indù) sono presenti, in minoranza, nella società portoghese. I cattolici sono amministrati dalle tre diocesi metropolitane di Braga (primaziale), di Lisbona (patriarcale) e di Évora e da altre 17 di cui due ad Angra (Azzorre) e Funchal (Madera). Ultimo fra i paesi europei a disporre fino a pochi anni fa (1975) di vasti possedimenti coloniali in Africa, il Portogallo ha conservato una **struttura economica** di impianto tradizionale, dominata dalle attività primarie (agricoltura, allevamento, pesca, miniere) che monopolizzano ancora quasi un quinto della popolazione attiva, ma con segni evidenti di un concreto sviluppo di quelle industriali e dello stesso settore terziario. L'economia portoghese è stata segnata dall'ingresso del Portogallo nell'Unione Europea che, dal 1986, si apre progressivamente all'estero, con un conseguente aumento del tasso medio di crescita del PIL come risultato dell'aumento del consumo, dell'investimento, della spesa pubblica e delle esportazioni. Il tessuto imprenditoriale è nella sua maggioranza costituito da piccole e medie imprese di tipo familiare. Fra i settori di attività economica, si devono menzionare il tessile, la ceramica, la calzatura, il turismo, la pesca e l'industria conserviera, il sughero e la pasta di carta per le loro tradizioni e/o per le condizioni naturali propizie. Tuttavia, nuovi settori di attività si sono sviluppati negli ultimi anni in Portogallo quali ad esempio: raffinerie, petrolchimica, cementifici, cantieri navali ed industria automobilistica, industria elettrica ed elettronica, macchinari.

Unità monetaria: Euro.

La lingua è ufficialmente il portoghese, oriundo dal latino popolare (sermo vulgaris); è una lingua iberomanza e deriva dal galaico-português, anche se ha avuto molte altre influenze linguistiche. Nel Quattrocento e nel Cinquecento, attraverso il portoghese, sono entrati in tante lingue europee termini marinareschi e di prodotti esotici (per es. caravella, ananas, banana, palanchino). Oggi, il portoghese è parlato in tutti e cinque i continenti; in particolare Portogallo, Brasile, Angola, Mozambico, Guiné-Bissau, São Tomé e Príncipe, Cabo Verde, Macao e Timor Orientale, e in piccoli nuclei radicati in Goa, Damão e Diu (appartenenti all'antica India Portoghese). Si crede che nel 2000 il portoghese sarà utilizzato da circa 200 milioni di persone. Anche se esistono varianti regionali del portoghese, fa testo la lingua parlata dalle classi colte di Lisbona e Coimbra (a lungo l'unica Università del paese).

Per **telefonare** in Portogallo si fa il prefisso internazionale (+351) seguito dal prefisso della città chiamata (senza lo zero) e dal numero dell'abbonato. Sul posto bisogna ricordarsi di comporre il prefisso del distretto per chiamare in un'altra città, non per le telefonate urbane. Per telefonare all'estero si fa il prefisso 00, seguito dall'indicativo del paese chiamato. I telefoni pubblici funzionano a moneta o a scheda (ci sono due tipi di schede), reperibili con molta facilità presso le edicole, gli uffici postali e quei negozi aperti giorno e notte che vendono un po' di tutto. Molti telefoni pubblici in ristoranti e bar non sono ancora abilitati a chiamare un telefono cellulare. Quando si cerca un numero sull'elenco telefonico, bisogna tenere presente che i portoghesi mantengono in genere almeno due cognomi, quello del padre e quello della madre: sono indicati sotto il cognome che compare per ultimo, seguito dal nome di battesimo.

La telefonia fissa è di monopolio della compagnia dello Stato Portugal/Telecom, mentre per la telefonia cellulare c'è la possibilità di scegliere tra TMN, Telecel e Optimus.

informazioni *generali*

8

I documenti

I cittadini comunitari non hanno problemi a soggiornare nel territorio portoghese come turisti: l'unico documento necessario è la carta di identità nazionale (o il passaporto) in corso di validità. Il diritto a viaggiare può solamente essere limitato per motivi di ordine pubblico, di sicurezza o di salute pubblica, e non può dipendere dalla situazione individuale del singolo viaggiatore. I membri della famiglia di un cittadino dell'Unione Europea, non nazionali UE sono tenuti a comunicare la loro presenza in Portogallo compilando una "dichiarazione d'entrata", anche per soggiorni inferiori ai tre mesi, non avendo un visto d'ingresso, il quale è concesso gratuitamente e con tutte le agevolazioni dalle autorità consolari competenti. La dichiarazione deve essere presentata entro tre giorni dall'ingresso in Portogallo presso una delle seguenti autorità: Serviço de Estrangeiros e Fronteiras, Polícia de Segurança Pública, Guarda Nacional Republicana o Brigada Fiscal.

Per soggiorni più lunghi di tre mesi è necessario munirsi di una carta di soggiorno. Questo documento, che serve solo a confermare il diritto di soggiorno di cui beneficiano tutti i cittadini dell'Unione Europea, è rilasciato su presentazione di alcuni documenti giustificativi, che l'interessato deve fornire a seconda della sua situazione. Il documento di soggiorno deve essere chiesto entro tre mesi dall'arrivo in Portogallo. La domanda è istruita dalla direzione o delegazione regionale, dal servizio stranieri e frontiere (*Delegação Regional do Serviço de Estrangeiros e Fronteiras do Ministério da Administração Interna*) del luogo di residenza. Per identificare l'autorità competente ci si può rivolgere al municipio del comune di residenza o alla direzione o delegazione regionale corrispondente. Con la richiesta del documento di soggiorno vanno presentati:

- una fotocopia di un documento di identità valido (carta di identità o passaporto)
- tre fotografie formato tessera.

Lo **studente** deve provare di essere iscritto ad un istituto d'istruzione abilitato per conseguirvi una formazione professionale e di avere un'assicurazione malattia. Egli deve altresì attestare la sua solvibilità, cioè disporre di

mezzi di sostentamento sufficienti mediante dichiarazione o attestazione da parte di un garante (genitore o altro) che provvederà al mantenimento dello studente durante il soggiorno in Portogallo, oppure provare che una somma sufficiente di denaro per le spese generali sarà depositata per un anno presso una banca portoghese.

Il **lavoratore dipendente** deve fornire una copia del contratto di lavoro o una dichiarazione del datore di lavoro indicante la durata prevista dell'impiego.

Chi si stabilisce come **lavoratore autonomo** deve presentare documenti dai quali risulti che risiede nel territorio nazionale portoghese. La prova può essere apportata con vari mezzi: l'iscrizione alla mutua dei lavoratori autonomi, la partita I.V.A., l'iscrizione al registro di commercio o ad un ordine professionale. Il prestatore di servizi deve presentare documenti attestanti tale qualifica e la durata della prestazione. In nessun caso può essere chiesto ai lavoratori dipendenti o autonomi di giustificare i propri mezzi di sostentamento.

Chi resta in Portogallo dopo avervi esercitato un'attività professionale, dipendente o autonoma, deve unicamente dimostrare di trovarsi in uno dei casi seguenti:

- al momento della cessazione dell'attività, deve aver raggiunto l'età prevista dalla legislazione portoghese per far valere i propri diritti alla pensione, aver occupato un posto di lavoro per almeno gli ultimi 12 mesi e risiedere ininterrottamente da più di 3 anni in Portogallo;
- risiedere ininterrottamente in Portogallo da più di 2 anni ed aver cessato l'attività professionale a causa di un'incapacità permanente al lavoro. Se tale incapacità è dovuta ad un infortunio sul lavoro o ad una malattia professionale che dia diritto ad una rendita interamente o parzialmente a carico di un organismo di Stato portoghese, non è imposta alcuna condizione per quanto riguarda la durata della residenza. In entrambi i casi non è imposta alcuna condizione per quanto riguarda la durata della residenza, né si richiede all'interessato di aver occupato un posto di lavoro almeno negli ultimi 12 mesi, se il coniuge è cittadino portoghese o ha perduto la cittadinanza portoghese a seguito del matrimonio

Il termine entro il quale far valere il proprio diritto a restare è di 2 anni, a decorrere dal momento in cui si è verificata una delle situazioni sopra descritte.

I familiari che godono del diritto di soggiorno (il diritto di soggiorno dei familiari è conseguente al diritto di soggiorno della persona della cui famiglia fanno parte) devono presentare anche i seguenti documenti:

- documento comprovante il vincolo di parentela
- per i familiari che non possiedono la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, il visto se necessario
- per i familiari che non siano il coniuge o i figli d'età inferiore a 21 anni, un documento comprovante la loro condizione di persona a carico
- per i familiari di un pensionato o persona non attiva, i documenti attestanti che l'assicurazione ed i mezzi di sostentamento di cui l'interessato dispone sono sufficienti per lui e per la sua famiglia
- per i familiari a carico di uno studente, documenti atti a provare che l'assicurazione di cui l'interessato dispone è sufficiente per lui e per la sua famiglia.

I cittadini di Stati non facenti parte dell'Unione Europea o dell'EFTA dovranno invece procurarsi il permesso di soggiorno presso l'ambasciata portoghese o presso i servizi consolari dal Portogallo nel proprio paese d'origine, prima della partenza.

Dopo la presentazione della domanda e l'esame dei documenti richiesti viene rilasciato un documento di soggiorno di durata limitata. La decisione di rilascio o di rifiuto di quest'ultimo deve essere adottata entro 6 mesi dalla presentazione della domanda.

Per **guidare** è sufficiente avere la propria patente nazionale in corso di validità che si può mantenere fino alla scadenza, chiedendone quindi il rinnovo in Portogallo se vi si possiede la "residenza normale"; ovvero si si dimora abitualmente (per almeno 185 giorni all'anno), a motivo di legami personali o professionali. Se il luogo in cui si concentrano gli interessi professionali dovesse essere diverso da quello cui una persona è legata per motivi personali, verrà preso in considerazione quest'ultimo, purché essa vi ritorni regolarmente.

L'autorità portoghese competente per l'emissione ed il rilascio della patente di guida è la *Delegação Distrital de Viação* (DDV - Delegazione dell'amministrazione della rete stradale) di ogni distretto del territorio continentale. Nelle regioni autonome delle Azzorre e di Madera, l'autorità competente in materia è la *Direcção Regional de Transportes das Regiões Autónomas dos Açores e da Madeira*

(Direzione regionale dei trasporti delle regioni autonome delle Azzorre e di Madeira).

L'*Automóvel Clube de Portugal* (ACP - Automobile Club portoghese) è l'organismo competente per fornire qualsiasi genere d'informazione sulla patente. Se viaggiate con la vostra automobile, non dimenticate il libretto di circolazione e la carta verde.



Le possibilità di alloggio

Le strutture ricettive sono varie, ma non equamente distribuite su tutto il territorio nazionale. L'offerta delle diverse sistemazioni dipende fortemente dall'area geografica e dal periodo dell'anno. Nelle zone turistiche, ad esempio, è relativamente facile trovare una sistemazione economica in "bassa stagione" in alberghi e pensioni, oppure in appartamenti o in stanze presso qualcuno, che, in questo periodo, vengono affittati a prezzi contenuti.

In Portogallo il periodo di ferie estive va da giugno a settembre, con speciale incidenza per i mesi di luglio ed agosto. In questo periodo i prezzi nelle località turistiche diventano spesso inaccessibili.

Nelle città universitarie c'è la possibilità di trovare abbastanza facilmente un posto letto o una stanza con altri studenti. Il periodo migliore per cercare casa è maggio-giugno, quando gli studenti cambiano o lasciano l'alloggio, o verso settembre-ottobre, all'inizio dell'anno accademico (settembre).

Le diverse possibilità di alloggio prevedono: **Alberghi**. Esistono 5 categorie di alberghi contraddistinte, per prezzi e qualità dei servizi, da 1 a 5 stelle. Ogni albergo è tenuto ad avere all'ingresso una targa con "H" distintiva e le stelle corrispondenti. Le targhe "HR" (Hotel Residencial) o "R" (Residencial) sono proprie di alberghi che accettano ospiti per lunghi periodi a prezzi leggermente ridotti. Le pensioni (Pensão e Pensão Residencial) sono alloggi meno costosi degli alberghi, ma non necessariamente meno vivibili. Ci sono anche le Albergarias, alberghi di buon livello, molto spesso senza ristorante, e le Estalagens, locande di ottimo livello.

Pousadas (Pousadas - Attenzione a non confonderle con le Pousadas da Juventude (Ostelli per la Gioventù)! Le Pousadas sono una delle sistemazioni più care del Portogallo. Sono alberghi di ottimo livello gestiti dallo Stato e ricavati in castelli, monasteri, conventi o altri edifici di pregio storico o di particolare interesse paesaggistico.

Ostelli per la Gioventù (Pousadas de Juventude). Sono fra le sistemazioni più economiche per i giovani che viaggiano. In Portogallo ci sono molti ostelli per la gioventù sparsi in tutto il territorio e lo standard medio è buo-

no. Esiste una piccola guida, gratuita, degli ostelli portoghesi nella quale sono descritti le tipologie di servizi che offrono, le tariffe, i periodi di apertura, ecc.

Per accedere agli ostelli della gioventù bisogna essere tesserati all'IYHF (*International Youth Hostel Federation*) o avere la tessera di "Alberguista" che si può acquistare direttamente in ostello (in questo caso il costo è leggermente maggiorato) oppure in alcune agenzie di viaggio e presso le sedi di Turismo Jovem/Movijovem.

Per ogni **informazione** si può fare riferimento alla sede centrale della Movijovem, a qualsiasi *Delegação Regional do Instituto Português da Juventude (IPJ)* oppure a qualsiasi ostello per la gioventù.

Il costo per notte include la colazione e varia a seconda dell'ostello. Presso gli ostelli che possiedono servizio di ristorazione, è anche possibile pranzare e cenare, purché la prenotazione sia fatta simultaneamente con quella dell'alloggio o, alternativamente, nell'ostello stesso entro certi orari (per riservare pranzo fino alle 10.00, per la cena fino alle 16.00). In altri ostelli, invece, c'è il servizio "Cucina", uno spazio attrezzato dove ogni utente può preparare i propri pasti. L'accesso è libero e gratuito per gli utenti che hanno riservato l'alloggio.

Alcuni ostelli chiudono durante il periodo invernale, altri, situati in città ad alto interesse turistico, rimangono aperti tutto l'anno.

Esistono orari da rispettare per la prima colazione, pranzo, cena, arrivo e sistemazione degli ospiti, partenza e chiusura serale. In genere si può rimanere fino a tre giorni, ma a volte è concesso stare più a lungo a seconda della disponibilità di posti letto (e alle vostre capacità contrattuali!). Le **prenotazioni** si possono fare nei seguenti posti: Centrale di Riserve, *Postos de Turismo Jovem* (delegazioni del Instituto Português de Juventude presenti nelle Capitais de Distrito e in alcuni comuni), Ostelli per la Gioventù, tramite l'*International Booking Network - IBN* (fino a sei mesi di anticipo) o Agenzie di Turismo per Giovani.

Camping. I campeggi, privati o amministrati da enti pubblici, sono in Portogallo circa 160, anche se non sono distribuiti in modo omogeneo. Generalmente sono ben tenuti e comprendono diversi servizi aggiuntivi, dal ristorante alla piscina. Una guida completa dei campeggi è in vendita nelle librerie o può essere richiesta alla *Direcção-Geral do Turismo*. Il campeggio libero è vietato.

informazioni *generali*

10

Turismo no Espaço Rural e Turismo de Habitação. In sempre maggiore espansione troviamo il *turismo rural* (agriturismo) ed i servizi legati al cosiddetto "turismo verde", e il *turismo de habitação*, in ville storiche private (specialmente diffuso nel nord del Portogallo). Tutte le case ufficialmente controllate dalla direzione del turismo espongono una targa di riconoscimento. Gli uffici turistici locali e regionali forniscono le informazioni necessarie. Informazioni possono anche essere richieste alla *Direcção-Geral do Turismo, Turismo Hab e Anter*.

Ospitalità Religiosa. Frati e suore sono spesso disponibili all'ospitalità nei loro conventi ed i prezzi sono decisamente contenuti. Non sempre presso gli Uffici di Informazione Turistica sono al corrente di questo tipo di ospitalità e conviene mettersi in contatto diretto con i conventi o comunque chiedere informazioni a religiosi o nelle parrocchie. Esiste anche una guida all'ospitalità nei conventi "*Itinerantibus in toto orbe terrarum*" per viaggi in tutto il mondo, ospiti di missionari e istituti cattolici, a cura di Don Giovanni Munari.

Residenze universitarie. *Residências Universitárias*, anche conosciute come *Colégios Universitários*, sono un servizio dedicato esclusivamente agli studenti. *Le Residências Universitárias* possono essere veri e propri istituti universitari, muniti di biblioteche e sale di studio, talvolta con attività culturali parallele. Per poterne usufruire è necessario, anche se non sempre sufficiente, essere iscritti ai corsi universitari degli stessi centri. Il loro numero è limitato dalle Università, poiché la concessione della categoria è sottoposta a controlli di qualità. Sono gestiti dalle stesse Università, da ordini religiosi o da privati.

Un altro tipo di convitto per studenti lo si trova (specialmente nella città di Coimbra) nelle *Repúblicas*. Queste residenze studentesche sono meno legate alle attività universitarie; se ne trovano in numero maggiore e di tipi diversi, a seconda dei servizi in esse offerti. La loro caratteristica fondamentale è che sono gestite dagli studenti stessi, direttamente o attraverso un comitato.

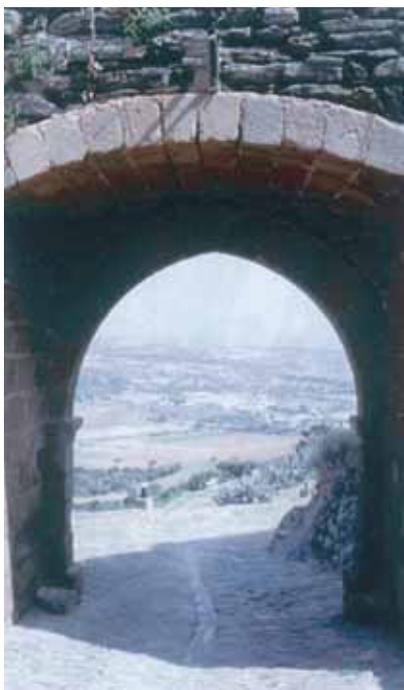
Appartamenti e stanze in affitto. Nelle città universitarie è relativamente facile trovare una sistemazione in appartamento con altri ragazzi e/o ragazze. Occorre entrare un po' nel "giro" degli studenti e mettere annunci per la ricerca della casa. Gli *Infojovem* (presenti su tutto il territorio nazionale) sono strutture che possono essere d'aiuto in pro-

posito ed hanno nei loro locali delle bacheche con offerte e domande di case. È possibile trovare annunci interessanti, ed anche lasciarli, presso tutte le strutture frequentate dagli studenti, come mense, facoltà, collegi, biblioteche, ecc.

È possibile anche affittare un appartamento. E' consigliabile, per diminuire i costi, avere altre persone con le quali dividerlo. I costi dipendono da una serie di fattori: dalla densità abitativa della città, dal mercato degli affitti, dalle condizioni della casa, ecc.

Le informazioni si possono reperire sui giornali locali nella sezione dedicata agli annunci economici oppure facendo riferimento ad agenzie immobiliari. Soprattutto nei piccoli centri funziona molto il passaparola, per cui, chiedendo nei negozi, bar, supermercati, ecc. è possibile trovare discrete soluzioni abitative.

Ospite pagante in famiglia. È possibile anche essere ospite pagante in famiglia o optare per la formula alla pari. Informazioni riguardanti entrambe le possibilità possono essere ottenute presso alcune associazioni specializzate, prima di partire per il Portogallo.



I trasporti

Per la guida degli autoveicoli è sufficiente la patente italiana. L'assicurazione RCA è obbligatoria ed anche l'uso di cinture di sicurezza; i motociclisti devono usare il casco. I limiti di velocità sono 120 km/h sulle autostrade, 90-100 km/h sulle strade extraurbane e 50 km/h nei centri abitati.

La **rete stradale** portoghese sta migliorando rapidamente, con il completamento di alcuni percorsi autostradali e la sistemazione delle maggiori arterie di comunicazione con il confine spagnolo. Diversa è la situazione per la rete delle strade secondarie e locali che, per le condizioni del fondo stradale e la larghezza della carreggiata, sono generalmente tali da richiedere una guida più prudente del solito. La rete autostradale *Auto-Estradas* è a pagamento (*portagem*).

I trasporti pubblici urbani hanno ovviamente linee, prezzi e condizioni che variano a seconda delle città. Tuttavia, per muoversi in città, il mezzo di trasporto più pratico è l'autobus (*autocarro*). In alcune città sono presenti anche i tram elettrici (*eléctricos*), i filobus (*tróleis*), le funicolari e gli ascensori (*elevadores*). Si possono acquistare biglietti singoli e/o abbonamenti nei chioschi dell'azienda che gestisce i trasporti pubblici nella città (ad es. *Carris* a Lisbona). In alternativa è anche possibile pagare la corsa al conducente al momento della salita, anche se costa di più che un biglietto acquistato precedentemente.

A Lisbona c'è anche una rete metropolitana, che consta di quattro linee e oltre 40 stazioni, attualmente in fase di espansione.

I taxi sono numerosissimi a Lisbona e Porto, ma ne esistono in quantità sufficiente in tutti i centri grandi e medi. Le loro tariffe non sono particolarmente elevate, in generale inferiori alla media delle grandi città italiane. Si possono fermare per strada con un cenno e vi sono anche numerosi parcheggi appositi. Hanno sul tetto un'insegna luminosa (la luce verde non significa che l'auto è libera, lo è invece quando è accesa la scritta "TAXI").

Per spostarsi da un punto all'altro del paese si può scegliere tra pullman, treno e aereo. Il servizio di pullman si estende a tutto il pae-

se ed assicura il collegamento con le città e con le località minori, attraverso una fitta rete di collegamenti (tranne alcune zone isolate del Trás-os-Montes). Le tariffe sono leggermente superiori a quelle ferroviarie. La rete ferroviaria - gestita dalla *Companhia de Camino de Ferro Portugueses (CP)* - si estende per circa 3.600 km, fornisce un mezzo di trasporto veloce e comodo tra le località più importanti. I collegamenti aerei riguardano principalmente l'asse Porto-Lisbona-Faro.

“À indiferença oponhamos o amor, à dúvida oponhamos a fé.

O céu tem ainda o azul radiante dos dias da mocidade; a natureza é ainda a bela insensível, que assiste radiosa e iluminada às nossas lágrimas eternas, que o vento enxuga num momento!

Contemplemos de mais alto a evolução dos ideais e a transformação das coisas. Se na terra somos efémeros de uma hora, nunca se quebra a cadeia que se vai forjando, dos ideais belos que concebemos ao passar.

Soframos, tal é o nosso destino e quase o nosso dever, mas amemos, que é o meio de tornarmos fecunda para os outros a dor que acima de nós mesmo nos levanta, a dor que é inspiração de todo o bom, de todo o belo, que em nós há ...”

Maria Amália Vaz de Carvalho,
A reabilitação do amor

La sanità

L'assistenza sanitaria in Portogallo è concessa nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, a cui hanno diritto tutti i cittadini portoghesi e quelli degli Stati dell'Unione Europea. Il sistema in vigore è quello dell'**assistenza indiretta**: cioè le spese mediche vanno pagate direttamente per poi chiedere il rimborso alla cassa malattia; il rimborso è comunque in percentuale, cioè una parte della spesa, tanto della visita medica che delle medicine, è a carico del paziente. In caso di ricovero ospedaliero si paga una specie di ticket.

Per avere diritto all'assistenza sanitaria gratuita presso i medici generici e gli ospedali convenzionati con il **Servizio Sanitario Nazionale** occorre disporre del libretto sanitario. Tutte le prestazioni mediche sono gratuite. Per i medicinali prescritti è invece può essere richiesto il pagamento di un contributo.

Per i turisti o le persone in cerca di lavoro è prevista la gratuità delle prestazioni mediche d'urgenza ma è necessario essere in possesso della TEAM - Tessera Europea di Assicurazione Malattia (o del certificato sostitutivo) *Cartão Europeu de Seguro de Doença (CESD)*. Questa tessera ha sostituito dal 1/06/2004 i modelli E111, E111V, E110, E128 (previsto per coloro che si recano all'estero provvisoriamente per motivi di lavoro o di studio, come nel caso di programmi comunitari "Socrates" o "Erasmus"), E128V e permette ad un cittadino in temporaneo soggiorno all'estero di ricevere nello Stato UE le cure "**medicalmente necessarie**" (e non solo le cure urgenti come accadeva in precedenza col modello E111) ma **non può essere utilizzata** per il trasferimento all'estero per cure di alta specializzazione (cure programmate) per le quali è necessario sempre ottenere il modello E112 dall'ASL competente. Per ulteriori informazioni si consiglia di consultare il sito del ministero della salute all'indirizzo: www.ministerosalute.it (Aree tematiche "salute e cittadino"; assistenza italiani all'estero e stranieri in Italia).

E' comunque consigliabile munirsi anche di un'assicurazione sanitaria privata che preveda, oltre alla copertura di eventuali spese sanitarie, anche il rimpatrio aereo o il trasferimento del malato in un altro Paese.

Qualora, per una qualsiasi ragione, non sia stato possibile utilizzare la TEAM (o il certificato sostitutivo), al rientro in Italia si può chiedere alla propria ASL il rimborso delle spese sanitarie pagate in proprio. Questa possibilità è concessa da una speciale norma comunitaria la quale prevede, il diritto al rimborso, in base alle tariffe dello Stato membro. E' necessario, ai fini del rimborso, presentare le ricevute di pagamento e la documentazione sanitaria.

Se ci si reca in Portogallo per lavorare in proprio o come lavoratore dipendente, per usufruire del **servizio sanitario** portoghese è necessario chiedere l'affiliazione ad una cassa malattia. Quelle esistenti sono raggruppate in due grandi settori: la cassa dei lavoratori dipendenti e quella dei lavoratori autonomi. Per i dipendenti, l'affiliazione viene fatta dal datore di lavoro; i lavoratori autonomi dovranno obbligatoriamente assicurarsi almeno per ciò che riguarda malattia, invalidità, vecchiaia, superstiti e per le prestazioni familiari, e l'assicurazione dovrà essere fatta non oltre i novanta giorni dopo l'inizio dell'attività professionale in Portogallo.

Se andate a lavorare in Portogallo, prendete la residenza e pagate i contributi come qualsiasi altro lavoratore portoghese, avrete gli stessi diritti che la legislazione portoghese riconosce ai propri cittadini (tra i quali si include quello all'assistenza sanitaria).



come **orientarsi** PORTOGALLO

12

Quadro generale

Il servizio pubblico di orientamento che si occupa di informare, assistere nelle scelte e consigliare i giovani dal punto di vista professionale ed formativo, è promosso dal *Ministério da Educação e do Emprego*. Anche a livello dell'amministrazione locale (*Distritos, Municípios e Freguesias*) o regionale, nel caso delle regioni autonome isolate, ci sono servizi ed uffici dedicati a questo scopo.

Nelle scuole questo ruolo viene coperto dai professori o da alcuni di questi che ricoprono specificamente la carica di *director de turma* (direttore di classe). Essi, a volte assistiti da un'équipe di psicologi, cercano di dare informazioni e consigli ai giovani, di ascoltarli e di aiutarli nella scelta degli studi successivi alla scuola dell'obbligo, tenendo conto delle attitudini e delle motivazioni di ciascuno di loro. Ci sono anche organismi la cui funzione è quella di fornire informazioni sul sistema educativo, principalmente sulla Formazione Tecnico-Professionale, e aggiornare i giovani sulle nuove tecnologie e sulle necessità, riscontrate nei diversi settori, di tecnici o di specialisti.

Nelle università vi sono servizi vari che hanno come comune denominatore quello di volere aiutare i giovani nell'inserimento lavorativo, fornendo inoltre informazioni su borse, concorsi e/o opportunità all'estero. Questi centri possono offrire un'assistenza personalizzata (che può anche comprendere la figura del "professore-tutore"), possono essere semplici Uffici di Risorse e Documentazione o aver anche strette relazioni con il mondo del lavoro e, soprattutto, dell'imprenditoria.

Per quanto riguarda l'orientamento lavorativo, l'*Instituto do Emprego e Formação Profissional* organizza diversi programmi di supporto ai giovani o agli adulti che ne hanno bisogno, con speciale enfasi sull'inserimento lavorativo di disoccupati o sull'imprenditorialità giovanile. In linea generale, cercano di offrire un aiuto nel comprendere quali sono le loro prospettive e gli sbocchi che determinati settori di attività possono offrire, e un aiuto nel comprendere le attitudini e capacità per potere intraprendere un proprio percorso professionale o formativo.

Anche i sindacati, e in grado minore gli ordini professionali, forniscono attività di orientamento e ci sono anche numerose agenzie private che si occupano di fornire servizi di orientamento per scopi diversi.

A seguito del Libro Bianco sulla gioventù, la Commissione Europea ha fissato nel 2003, in accordo con i paesi membri, alcuni obiettivi comuni in materia di partecipazione e di informazione dei giovani. Ogni paese è stato obbligato alla presentazione di un rapporto sullo stato di avanzamento su queste tematiche. Nella sintesi delle attività relativa al periodo 2003-2005, la Commissione pone un ulteriore accento sulla necessità di facilitare l'accesso alle informazioni e all'orientamento dei giovani. A tale scopo il portale europeo della gioventù - <http://ec.europa.eu/youreurope> - con i suoi link verso i portali nazionali, ha costituito un buon punto di partenza.



Quadro generale

In Portogallo l'istruzione viene impartita nelle scuole pubbliche o in quelle private, nell'anno scolastico 2005/2006 la percentuale di studenti iscritti alla scuola privata era pari al 18%, quella degli iscritti alla scuola pubblica era pari a circa l'82%. Il *Ministério da Educação* (ministero dell'educazione) è responsabile delle scuole e delle strutture professionali, delle scuole materne federali, delle scuole primarie e delle scuole dell'insegnamento secondario. *Ministério da Ciência, Tecnologia e Ensino Superior* (ministero delle università di scienza, tecnologia ed insegnamento superiore) è responsabile degli istituti superiori federali, privati e cooperativi.

Insegnamento Privato. Ci sono due livelli di riconoscimento delle scuole private da parte dello Stato: da una parte i centri privati possono inserirsi nel sistema scolastico nazionale e ricevono in questo caso sovvenzioni pubbliche in cambio di un maggior controllo sull'insegnamento e di una preferenza ai criteri ministeriali nella selezione degli alunni ammessi (prossimità alla residenza, situazione socioeconomica). Dall'altra, le scuole non statali possono mantenere la piena libertà nello scegliere i criteri di ammissione degli studenti e di applicazione dei piani di studio, ma non ricevono in questo caso alcuna sovvenzione. Comunque, anche nei centri privati pienamente liberi, gli studenti che si trovano in condizioni difficili dal punto di vista economico hanno diritto a borse di studio personali.

Il sistema educativo comprende:

- la scuola prescolare o materna
- la scuola primaria
- la scuola secondaria
- il collegio/università

L'**educazione prescolare** è facoltativa ed è amministrata dalle scuole materne (*Jardins de Infância*) o dagli asili nido (*Creches*), pubblici o privati, per bambini dai 3 ai 5 anni. La rete di educazione prescolare pubblica è costituita da *Jardins de Infância* e la sua frequenza è gratuita. Nel settore privato, particolare o cooperativo, le spese sono a carico dalle famiglie, con eventuali aiuti ufficiali.

Scuola primaria. L'obbligo scolastico in Portogallo è di nove anni per alunni dai 6 ai 15

anni. L'istruzione elementare obbligatoria è suddivisa in tre cicli consecutivi:

- il primo ciclo ha una durata di quattro anni (dai 6 ai 10 anni)
- il secondo ciclo ha una durata di due anni (dai 10 ai 12 anni)
- il terzo ciclo ha una durata di tre anni (dai 12 ai 15 anni)

Gli ultimi due cicli sono organizzati per discipline ed aree di studio. Il primo ciclo di istruzione d'obbligo è impartito nelle scuole elementari (*Escola Primária*), mentre il secondo e il terzo ciclo sono impartiti nelle scuole preparatorie e/o secondarie. Il terzo ciclo corrisponde ad un'istruzione secondaria d'obbligo. La valutazione è continua ed ha come oggetto la verifica o il grado di realizzazione degli obiettivi globalmente fissati per ciascuno dei cicli e degli obiettivi specifici di ciascuna disciplina. Nell'insegnamento obbligatorio gli alunni sono soggetti a valutazioni formative, globali e di verifica. Durante il primo ciclo, la valutazione è descrittiva mentre nel secondo e nel terzo ciclo viene espressa in maniera quantitativa e descrittiva. Per poter essere ammesso all'anno successivo, la valutazione globale realizzata alla fine di ciascun anno viene espressa sotto forma di promozione o di bocciatura. In quest'ultimo caso l'alunno dovrà ripetere l'anno. Gli alunni possono ripetere l'intero anno o frequentare un programma d'istruzione di appoggio o di complemento.

Gli studenti che hanno raggiunto il limite di età fissato per l'obbligo scolastico ma che non hanno terminato con successo il percorso formativo, possono continuare la loro formazione seguendo corsi per adulti.

L'anno scolastico inizia verso metà settembre e si conclude a fine giugno; le date effettive sono fissate individualmente per ogni scuola.

L'istruzione obbligatoria è gratuita e non è soggetta ad alcun tipo di tasse o di pagamenti per la frequenza scolastica. L'insegnamento di una lingua straniera può iniziare già durante il primo ciclo (alunni di 8 anni), mentre è obbligatorio nel secondo e nel terzo ciclo.

L'assistenza all'istruzione (programmi per mense, trasporti e alloggio) viene concessa agli alunni più disagiati.

Dopo la scuola dell'obbligo

Dopo aver completato il ciclo di istruzione obbligatoria, gli alunni possono proseguire gli studi nella secondaria scegliendo tra i corsi delle scuole secondarie che hanno una durata di tre anni (dai 15 ai 18 anni) e sono organizzati in un unico ciclo di studi che abbraccia il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di scolarità. Nel contesto della fase secondaria regolare si può scegliere tra un ramo educativo comune o un ramo professionale o anche un corso speciale artistico. Si può anche scegliere una formazione professionale speciale.

I corsi delle scuole secondarie sono divisi in:

- corsi secondari prevalentemente orientati al proseguimento degli studi o corsi generali (*Cursos de Carácter Geral*);
- corsi tecnologici (*Cursos Tecnológicos - CT*) orientati prettamente alla vita professionale;
- corsi professionali (*Cursos profissionais*);
- corsi di educazione ricorrente (*Ensino recorrente*);
- corsi artistici (*Cursos de Ensino Artístico*), che funzionano in scuole specializzate, nel campo delle arti plastiche, danza e musica, e che hanno piani di studio propri.

Tutte le scuole secondarie devono essere in grado di fornire i corsi generali e tecnologici rendendo quindi possibile agli alunni il

trasferimento da un tipo di corso all'altro.

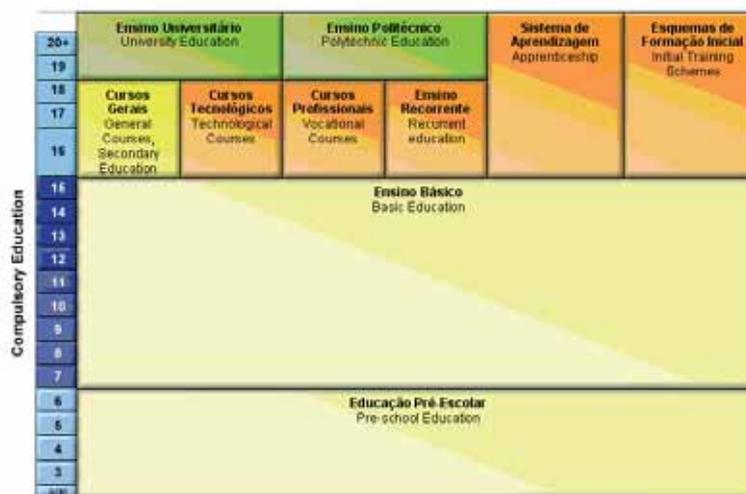
Le scuole professionali, dove gli alunni possono conseguire un diploma di corso medio tecnico, costituiscono un'alternativa al sistema di istruzione regolare.

L'**insegnamento ricorrente**, corrispondente all'"educazione per adulti", che permette l'ottenimento di un titolo e l'attribuzione di un diploma o certificato, equivalenti a quelli conferiti dall'insegnamento regolare. Questa modalità si organizza in forma autonoma per quanto riguarda le condizioni di accesso, i piani di studio e i programmi delle varie discipline. Il suo obiettivo principale è quello di assicurare una scolarità a chi non l'ha avuta (l'età minima per accedere è di 15 anni) e/o a chi ha abbandonato precocemente gli studi.

L'**istruzione secondaria** è soggetta al pagamento di tasse da parte dell'alunno che deve provvedere anche all'acquisto dei libri e del materiale scolastico.

Sia i *Cursos de Carácter Geral* che i *Cursos Técnicos* integrano l'insegnamento con due lingue straniere, come componente dell'istruzione generale.

Nell'istruzione successiva a quella obbligatoria esistono due tipi di valutazione, cioè formativa e globale. La prima segue parametri identici a quelli dell'istruzione obbligatoria, mentre la valutazione globale avviene sia a livello interno che esterno. La prima consiste in una prova globale scritta di tutte le discipline alla fine del decimo e undicesimo anno e, solo in alcune discipline, alla fine del dodicesimo anno. In base alle classifiche di fine anno (che consistono in una



Schema generale del sistema educativo portoghese

prova globale e in una valutazione continua), il consiglio di classe decide se l'alunno può passare o meno all'anno successivo o se deve ripetere l'anno. La valutazione esterna è composta da esami finali scritti nella maggior parte delle discipline del dodicesimo anno. La promozione si verifica quando gli alunni conseguono dei voti che permettono loro di essere promossi in tutte le discipline del rispettivo programma di studi.

Gli alunni promossi all'istruzione secondaria ricevono un certificato (*Diploma de Estudos Secundários*) in cui si specifica il corso concluso e i voti finali ricevuti. Gli alunni che hanno concluso un corso tecnico ricevono un diploma di qualifica professionale di livello III.

Nell'istruzione secondaria, l'assistenza finanziaria può assumere un carattere generale o restrittivo. L'esenzione dalle tasse è concessa a tutti gli alunni le cui famiglie abbiano diritto a beneficiare dei vari tipi di assistenza limitata. Lo stesso avviene per quanto riguarda le borse di studio, il cui importo è stabilito in conformità con il livello di istruzione e le spese da coprire. I prestiti assumono un carattere supplementare o complementare.



La formazione professionale

La formazione professionale in Portogallo è promossa dal *Instituto do Emprego e Formação Profissional* con l'obiettivo di proporzionare conoscenze e competenze adeguate all'esercizio di una professione. Ci sono diversi tipi di corsi di formazione professionale e/o apprendistato, a seconda delle abilitazioni scolastiche e dell'età del candidato.

Per frequentare un corso di formazione professionale iniziale (*Formação Profissional Inicial*) e ottenere un *Certificado de Formação Profissional*, si deve avere un minimo di 15 anni e aver frequentato almeno il 6° anno di scolarità.

Invece, chi ha tra i 14 ed i 24 anni ed ha frequentato almeno il 6° anno di scolarità, può optare per un corso di apprendistato (*Curso de Aprendizagem*) che funziona in "alternanza", cioè la formazione si svolge alternativamente in uno dei *Centros de Formação Profissional* e in una azienda/impresa, con la quale lo stagista dovrà firmare un *Contrato de Aprendizagem* (contratto di apprendistato), che non implica comunque nessun tipo di vincolo professionale. Questo genere di corsi ha, in generale, una durata di tre anni, ma può anche durare di meno (da uno a due anni) e alla fine del corso viene conferito un *Certificado de Aptidão Profissional*. A seconda del livello scolastico di ingresso e della durata del corso, il certificato permette il proseguimento degli studi, conferendo equivalenze distinte (ad es. a chi ha il 6° anno di scolarità e 3 anni di corso di apprendistato, corrisponderà il 9° anno di scolarità; chi invece è in possesso del 9° anno avrà, dopo gli stessi tre anni di corso, l'equivalenza al 12° anno di scolarità). Il corso deve essere concluso necessariamente prima dei 25 anni; l'età massima di ammissione, di conseguenza, varia a seconda della durata totale del corso.

Per chi non ha completato il 6° anno di scolarità ed ha un'età compresa tra i 15 ed i 21 anni, può frequentare un corso di pre-apprendistato (*Curso de Pré-Aprendizagem*), della durata di un anno.

Per chi ha poca o nessuna qualificazione di base, ma ha finito la scuola dell'obbligo, può anche frequentare corsi di formazione professionale a seconda dei suoi bisogni specifici

(qualificazione, perfezionamento, riciclaggio, riconversione, o specializzazione - *Formação Inicial e Contínua*), per poter esercitare una professione. La durata dei corsi varia dalle 140 alle 1.600 ore. Per candidarsi a questi corsi, si deve contattare il *Centro de Emprego* dell'area di residenza o uno dei *Centros de Formação Profissional*. Frequentando un corso di formazione professionale (le aree formative sono 25) si ha la possibilità di accedere a regalie e sussidi vari (borse di formazione, sussidio di alloggio, sussidio di alimentazione, ecc.).

Per la formazione nei settori alberghiero, del restauro e del turismo, l'organismo da contattare è l'*Instituto de Formação Turística* (Istituto nazionale della formazione turistica). Per le formazioni nei settori dell'agricoltura e della pesca, il responsabile nazionale è il *Ministério da Agricultura e Pescas*.

Chi è in cerca di un primo impiego può iscriversi ai *Centros de Emprego* per i programmi di formazione/lavoro (*Programa Formação/Emprego*). Bisogna avere una età fra i 18 e i 25 anni e aver finito, come minimo, la scolarità obbligatoria (ma si può anche essere in possesso di un *Diploma de Curso Técnico-Profissional, Bacharelato o Licenciatura*). L'obiettivo di questo programma è dare una qualifica professionale, tramite una formazione professionale adeguata, alle reali necessità del mercato di lavoro, aumentando così le possibilità di iniziare la vita professionale e facilitando l'accesso all'impiego. La durata dei corsi è di un anno e la formazione si fa in cooperazione con diverse aziende/impreses. Oltre a conferire un certificato di formazione, la frequenza di questo programma dà diritto a vantaggi vari, fra i quali anche l'iscrizione alla *Segurança Social* (assicurazione sociale). Per chi ha un titolo professionale e vuole recarsi all'estero per continuare a formarsi o lavorare può utilizzare **Europass Supplemento al Certificato (ESC)** per descrivere le competenze acquisite durante il percorso formativo. Si tratta di un documento che accompagna il Certificato di Qualifica ma non lo può sostituire e non costituisce un sistema di riconoscimento dei titoli. Si applica ai titoli professionali rilasciati nell'ambito del sistema della Formazione Professionale, dell'Istruzione e formazione professionale e degli IFTS. La compilazione dell'ESC è a cura dell'ente che ha rilasciato il titolo di qualifica: Regione, Ente di formazione, Istituto professionale statale. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del Centro Nazionale Europass: www.europass-italia.it

L'istruzione superiore

L'istruzione superiore portoghese comprende due sottosistemi: l'istruzione universitaria (*ensino universitário*) e l'istruzione politecnica (*ensino politécnico*). L'università mira a dare una solida preparazione scientifica e culturale, fornire una base teorica orientata verso le attività professionali e tecniche, promuovere lo sviluppo di capacità creative orientate all'innovazione ed alla ricerca. L'obiettivo dei politecnici è quello di offrire una formazione culturale e tecnica completa di livello superiore, sviluppare le capacità di innovazione e di analisi critica, diffondere conoscenze scientifiche, teoriche e pratiche, tenendo conto delle loro applicazioni nelle attività professionali.

I due sottosistemi, quello dell'istruzione universitaria e quello dell'istruzione politecnica, sono tra loro comunicanti: le competenze acquisite in un sottosistema sono riconosciute dall'altro ed è permessa la mobilità degli studenti da uno all'altro. Così, uno studente di un corso del *Ensino Politécnico* può chiedere di cambiare per un corso del *Ensino Superior Universitário*, e viceversa, soggetto soltanto alle regole generali di cambiamento di indirizzo di studi e di stabilimento di insegnamento superiore.

Oltre all'istruzione superiore pubblica esiste anche quella privata e un'università cattolica, la *Universidade Católica Portuguesa*, che opera con statuto speciale sotto l'egida del Concordato con la Santa Sede. Gli istituti di istruzione superiore privati godono di autonomia pedagogica, scientifica e culturale.

Gli istituti di istruzione superiore pubblici, oltre a godere di autonomia scientifica e pedagogica, possiedono autonomia amministrativa, finanziaria e disciplinare. Lo Stato ha la responsabilità di assicurare i fondi necessari per il funzionamento delle istituzioni pubbliche di istruzione superiore ed ogni istituto pubblico di istruzione superiore ha il diritto di stabilire il proprio statuto, entro i limiti posti dalla legislazione nazionale, soggetto a ratifica da parte del *Ministério da Educação*.

Il *Ministério da Educação* sovrintende gli istituti di istruzione superiore, nei limiti previsti dalla legge. Tuttavia, alcune istituzioni (ad es. le Scuole Superiori per Infermiere/i, le Accademie militari), per specifici motivi, sono

poste sotto la responsabilità anche di altri ministeri.

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

L'istruzione universitaria è offerta dalle università e da istituti universitari non integrati nelle università. Le università possono essere organizzate secondo il modello tradizionale delle *Faculdades* (anche chiamate a volte *Institutos Superiores*) oppure secondo altri modelli (ad es. il modello dipartimentale).

Ci sono 17 università pubbliche (una delle quali, la *Universidade Aberta*, offre insegnamento a distanza) e una scuola superiore non integrata all'università (*Instituto Superior de Ciências do Trabalho e da Empresa - ISCTE*). Dopo la *Universidade de Coimbra*, le cui origini risalgono al 1290, le più antiche università sono la *Universidade de Lisboa* (conosciuta come "*Clássica*"), la *Universidade do Porto* (entrambe fondate nel 1911) e la *Universidade Técnica de Lisboa* (fondata nel 1930). Negli anni '70 e all'inizio degli anni '80, sono state create le altre università pubbliche, con l'intento di espandere, diversificare e decentrare l'offerta di istruzione superiore.

Alcune università pubbliche, come l'università di *Algarve* e l'università di *Aveiro* hanno altri dipartimenti che offrono formazioni di tipo politecnico in settori come l'insegnamento, l'amministrazione e la contabilità, la gestione alberghiera, il turismo e la salute.

Oltre alle università pubbliche, il Portogallo ha 9 università private e una università cattolica, la *Universidade Católica Portuguesa* con sede a Lisbona e succursali a Porto, Braga, Viseu, Funchal, Leiria, Figueira da Foz, Vila Real, Viana do Castelo.

Informazioni dettagliate sui corsi degli istituti di istruzione superiore in Portogallo, così come i rispettivi indirizzi, si trovano nel *Guia do Ensino Superior*, pubblicato ogni anno dal *Departamento do Ensino Superior do Ministério da Educação*.

L'istruzione universitaria conferisce i titoli di *Licenciado* (nelle *Licenciaturas*), *Mestre* (nei *Mestrados*) e *Doutor* (nei *Doutoramentos*).

Per ottenere il titolo di *Licenciado* da parte dell'università è necessario frequentare 6/8 semestri, corrispondenti a 180/240 crediti formativi. Per ottenere il titolo di *Mestre* bisogna frequentare 3/4 semestri, corrispondenti a 90/120 crediti formativi.

Il grado di *Doutor* è conferito solo a coloro che hanno superato il percorso formativo e sostenuto la tesi.

Le tasse variano in funzione del tipo di istituto frequentato.

Cinque sono i livelli nei quali si articola la carriera del personale docente all'interno delle università portoghesi: *Professor Catedrático*, *Professor Associado*, *Professor Auxiliar*, *Assistente* e *Assistente Estagiário*.

Il livello più alto è quello di *Professor Catedrático*. Gli *Assistentes Estagiários* vengono reclutati fra coloro che hanno la *Licenciatura*. Gli *Assistentes* hanno il titolo di *Mestre* o sono *Assistentes Estagiários* che hanno superato uno speciale esame a carattere scientifico e pedagogico. I *Professores Auxiliares* sono in possesso del titolo di *Doutor*.

Le università possono inoltre chiamare a svolgere attività didattica persone con una qualifica speciale: si tratta dei *Professores o Assistentes Convidados* e dei *Professores Visitantes*, docenti provenienti da un istituto di istruzione superiore estero. Ci sono anche i *Leitores*, docenti di lingue straniere, di madre lingua, in possesso di *Licenciatura* o di un'equivalente.

Negli istituti superiori politecnici, la carriera del personale docente procede su tre livelli: *Professor Coordenador*, *Professor Adjunto* ed *Assistente*. Gli *Assistentes* vengono reclutati fra coloro che sono in possesso del titolo di *Licenciado*, i *Professores Adjuntos* tra coloro che hanno il titolo di *Mestre*.

L'anno accademico inizia generalmente il 15 ottobre e si conclude il 31 luglio ed è suddiviso in due semestri di circa 15 o 16 settimane ciascuno. Le date effettive di inizio e termine del calendario accademico vengono stabilite di anno in anno dal consiglio direttivo di ciascun istituto.

Nell'insegnamento universitario portoghese è in vigore il sistema del "*numerus clausus*". Così, il numero di posti disponibili per ogni corso di istruzione superiore viene fissato di anno in anno dai singoli istituti e deve essere approvato dal *Ministério da Educação*.

L'ammissione ai corsi di *Licenciatura* in un istituto pubblico avviene per concorso. I candidati devono:

- aver finito con esito positivo il dodicesimo anno di scuola e possedere il diploma di istruzione secondaria portoghese (*Diploma de Estudos Secundários*) o un diploma equivalente. Gli studenti in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore ottenuto all'estero, anche se si tratta di un paese appartenente all'Unione Europea, dovranno, prima di poter passare all'iscrizione effettiva, ottenere il riconoscimento dell'equivalenza. Le domande vanno inviate al *Departamento do Ensino Secundário do Ministério da Educação*

- superare con successo l'esame generale di ammissione (prova di verifica su una materia di base studiata nella scuola secondaria)
- superare altre prove su materie fondamentali del corso di istruzione superiore che lo studente intende seguire (i test vengono scelti dai singoli istituti tra quelli preparati a livello nazionale per le materie principali di ogni corso, ad esempio matematica e fisica per i corsi di *Licenciatura* in fisica)
- superare, quando richiesto, test attitudinali (ad es. nel caso dei corsi per diventare insegnanti di educazione fisica o dei corsi di danza, teatro, cinema)
- soddisfare i requisiti di ammissione in termini di votazioni conseguite.

Esiste un sistema centralizzato di ammissione che non include i cittadini dell'UE. Ciascuna istituzione riserva a questi casi un numero estremamente limitato di posti, a seconda delle capacità ed il numero di candidature di studenti portoghesi. Le ammissioni sono a discrezione di ciascuna istituzione, come corollario del principio del "numerus clausus".

Per gli studenti che hanno compiuto il venticinquesimo anno di età e non possiedono il diploma di istruzione secondaria, esiste una possibilità di accesso alternativa, costituita dall'esame speciale di attestazione della capacità per l'accesso all'istruzione superiore (*Exame Especial de Avaliação de Capacidade para Acesso ao Ensino Superior*). Questo esame prevede una prova eliminatoria, definita a livello nazionale, di conoscenza della lingua portoghese, un colloquio individuale ed altre prove specifiche messe a punto dai singoli istituti di istruzione superiore. Scopo principale del colloquio è quello di guidare lo studente nella scelta del corso a lui più adatto, dandogli tutte le informazioni necessarie; le altre prove sono invece finalizzate a sondare il livello di conoscenza delle materie che verranno affrontate nei corsi di istruzione superiore.

Si consiglia agli studenti stranieri che desiderano accedere ad un corso di *Licenciatura* in un istituto pubblico portoghese, di mettersi in contatto con l'Ufficio ammissioni del *Departamento do Ensino Superior do Ministério da Educação*, comunicando i titoli di cui sono in possesso ed il corso che intendono frequentare, in modo da ottenere informazioni dettagliate sulle condizioni per l'accesso e le scadenze da rispettare per l'iscrizione. Se decidete di scrivere, bisogna farlo con notevole anticipo, verso novembre/dicembre dell'anno precedente.

Gli studenti che invece frequentano già un corso di istruzione superiore dello stesso livello nel paese di origine, devono anche informarsi presso il proprio istituto (docenti, servizi di orientamento e amministrativi, ecc.) sull'esistenza di programmi di cooperazione internazionale con istituti di istruzione superiore del Portogallo e, allo stesso tempo, possono rivolgersi direttamente all'istituto che desiderano frequentare, per il riconoscimento degli esami già sostenuti. Lo stesso vale per i candidati ad un *Curso de Estudos Superiores Especializados*, di *Mestrado* o di *Doutoramento*, che potranno anch'essi mettersi direttamente in contatto con l'istituto in cui intendono frequentare il corso.

Per l'accesso agli istituti di istruzione superiore privati e all'Università Cattolica, gli studenti devono rivolgersi direttamente all'istituto in questione, comunicando i titoli di cui sono in possesso ed il corso che intendono frequentare e richiedendo informazioni dettagliate sulle modalità da seguire (e le scadenze da rispettare) per l'iscrizione. La richiesta di informazioni va inviata con largo anticipo, possibilmente almeno un anno prima (novembre/dicembre) dalla data dell'iscrizione.

La maggior parte delle istituzioni di istruzione superiore edita una guida per lo studente, aggiornata di anno in anno, con l'indicazione dettagliata dei corsi e delle formalità da seguire. Spesso esiste anche un servizio specifico per gli studenti stranieri.

Non esistono requisiti ufficiali relativi alla conoscenza della lingua portoghese per cittadini dell'UE che intendano studiare in Portogallo. Ci si aspetta comunque che un cittadino straniero che desideri studiare in Portogallo, abbia una buona conoscenza della lingua portoghese, considerando che, tranne alcune eccezioni limitate a pochi corsi di *Mestrado*, è la lingua d'insegnamento.

La frequenza di un corso di istruzione superiore pubblico presuppone il pagamento di un contributo da parte dello studente, sotto forma di tasse di iscrizione e di frequenza (*matricula e propinas*), ed anche i cittadini dei paesi dell'UE sono soggetti al versamento di tale importo. L'ammontare della tassa varia da istituto a istituto, essendo fissato dall'istituzione, e dipende dal costo medio per studente. Per quanto riguarda l'istruzione privata, oltre alla tassa di iscrizione e di frequenza, gli studenti sono tenuti a pagare un extra per alcuni servizi, come l'uso della biblioteca, dei computer, dei laboratori, ecc. Maggiori informazioni si possono ricevere direttamente dagli istituti in questione.

Nel settore dell'istruzione superiore pubblica, l'**assistenza finanziaria** (*Acção Social Escolar - ASE*) agli studenti può assumere una forma diretta (pagamento di una parte o della totalità delle spese e/o concessione di borse di studio che coprono le spese di vitto e alloggio, trasporto e studio) o una forma indiretta (accesso ad alloggio, a servizi mensa a prezzi convenzionati, a servizi di sanità, ad attività culturali e sportive e ad altri servizi come informazioni, copisteria, materiale scolastico e bibliografico, a condizioni più favorevoli). Anche nel settore dell'istruzione privata esiste la possibilità di ricevere assistenza finanziaria, sia dallo Stato che dall'istituto che si frequenta, ma qui soltanto sotto la forma di borse di studio. Il numero di borse è alquanto limitato, sia nel settore pubblico che nel privato, ed il reddito familiare costituisce il criterio principale per la sua concessione. Esiste però un sistema di prestiti che sono raramente concessi. I cittadini dell'Unione Europea possono presentare domanda per una borsa di studio e per l'esenzione dalle tasse alle stesse condizioni degli studenti portoghesi. Gli studenti possono rivolgersi ai singoli istituti per ottenere maggiori informazioni al riguardo.

Per chi ha un diploma di laurea e vuole recarsi all'estero per continuare a formarsi o lavorare può utilizzare **Europass Supplemento al Diploma (ESD)** per descrivere la natura, il livello, il contenuto e lo status degli studi completati. Si tratta di un documento che accompagna il Diploma di laurea ma non lo può sostituire e non costituisce un sistema di riconoscimento dei titoli. Si applica ai titoli accademici e la sua compilazione è a cura dell'Ateneo. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del Centro Nazionale Europass: www.europass-italia.it

LA FORMAZIONE SUPERIORE NON UNIVERSITARIA

L'istruzione non universitaria è offerta dalle *Escolas Superiores*, in alcuni casi chiamate anche *Institutos Superiores*, che possono o no essere associate in *Institutos Politécnicos*. Lo sviluppo dell'istruzione politecnica ha preso l'avvio negli anni '80 e, nel settore pubblico, ha avuto un notevole incremento (dal 12% nel 1984 al 28% nel 1993).

Gli istituti politecnici sono distribuiti su tutto il territorio nazionale ed offrono corsi in materie diverse, tra le quali: scienze tecnologiche, informatica, management, contabilità, agricoltura, scienze forestali, pedagogia, marina mercantile, scienze della comunica-

zione, arte, musica, danza, teatro, design, cinema, canto, restauro, assistenza sanitaria ed infermieristica.

I **titoli** rilasciati dagli istituti politecnici sono il *Bacharel (Bacharelato)* ed il *Diploma de Estudos Superiores Especializados (DESE)*, secondo i casi. Però, in particolari circostanze, possono anche rilasciare il titolo di *Licenciado (Licenciatura)*. I corsi per il conseguimento del Bacharelato hanno una durata di 3 anni. I corsi che portano ad ottenere il DESE durano da 1 a 2 anni.

Per frequentare i Cursos de Estudos Superiores Especializados occorre essere in possesso del *Bacharelato* o della *Licenciatura* (titolo di *Licenciado*) e soddisfare alcune condizioni specifiche.

Negli istituti politecnici, il titolo di *Licenciado* viene conferito a coloro che hanno conseguito il *Bacharelato* ed un *Diploma de Estudos Superiores Especializados* nel medesimo settore (ad es. il *Bacharelato* in management e il *Diploma de Estudos Superiores Especializados*, anch'esso in management).

Si può recuperare un elenco completo dei corsi offerti, così come gli indirizzi e recapiti vari degli istituti politecnici portoghesi nella *Guia do Ensino Superior*, pubblicata ogni anno dal *Departamento do Ensino Superior do Ministério da Educação*.

Gli **istituti politecnici pubblici** si raggruppano in quattro grandi categorie:

- l'*Ensino Superior Público Militar e Policial* che comprende le Accademie Militari per i tre rami delle Forze Armate, la Scuola Superiore di Polizia, la *Escola de Serviço de Saúde Militar* e la sezione del insegnamento superiore dell'*Instituto Militar dos Pupilos do Exército*
- l'*Ensino Superior Politécnico* composto da 63 *Escolas* o *Institutos Superiores* integrati all'interno di 16 istituti politecnici; l'*Universidade do Algarve (Faro e Portimão)*, nonostante la denominazione, è considerata come *Ensino Politécnico*
- le *Escolas de Saúde* (Pubbliche) che inglobano 28 scuole di infermieristica e tecnologia della salute
- un gruppo residuale di altre scuole politecniche che abbraccia diversi settori: *Escola Náutica Infante D. Henrique*, *Escola Superior de Conservação e Restauro*, *Escola Superior de Hotelaria e Turismo do Estoril*.

Nel settore privato e cooperativo sono presenti 70 politecnici, fra accademie, cooperative di insegnamento, scuole superiori e istituti superiori, che offrono formazione nei campi più svariati.

Le borse di studio

A livello di scuola secondaria è possibile ricevere delle sovvenzioni da parte delle autorità se la famiglia dell'allunno non è in grado di finanziare i suoi studi.

A livello universitario borse di studio vengono concesse dagli istituti superiori (pubblici e privati) agli studenti, in funzione del reddito familiare, dell'età e dei risultati scolastici. Queste borse possono essere richieste anche dai cittadini europei, purché soddisfino le condizioni richieste, fra cui essere iscritti all'indirizzo di studi e all'istituto di insegnamento per il quale viene sollecitata la borsa di studi ed inoltre non avere già una *Licenciatura* o un titolo simile. Le borse per gli studi universitari vengono richieste ogni anno ai servizi di assistenza sociale e finanziaria (*SAS - Serviços de Acção Social*) dell'istituzione di insegnamento superiore in cui lo studente è o sarà iscritto ed immatricolato, e hanno una durata massima di dieci mensilità.

Per la realizzazione di corsi post-laurea possono essere richieste diverse borse di studio a livello nazionale o internazionale, dipendendo dalle istituzioni da frequentare e/o dai programmi di studio da svolgere. Si potranno ottenere informazioni a questo riguardo nei rettorati delle varie università, in diverse fondazioni pubbliche e/o private e nelle Ambasciate Portoghesi, anche per le borse di studio dell'*Instituto Camões*, creato per la promozione e divulgazione della lingua e cultura portoghese all'estero.

Tramite il **progetto di mobilità universitaria (SOCRATES - ERASMUS)** gli studenti dello Spazio Economico Europeo hanno la possibilità di studiare presso un istituto portoghese di istruzione superiore. Tutti i programmi di interscambio sono gestiti in cooperazione con gli istituti d'istruzione superiore dei vari paesi, pertanto, per ottenere informazioni più precise è bene rivolgersi presso le segreterie degli istituti.

Per coloro che partecipano a scambi transnazionali realizzati nell'ambito di programmi comunitari (Leonardo, Erasmus, Gioventù, ecc.) può essere utile **Europass-Mobilità**, un libretto che documenta i percorsi di apprendimento effettuati all'estero. Il

libretto viene rilasciato dal NEC (Centro Nazionale Europass) su richiesta degli Enti promotori del progetto di mobilità, prima dello svolgimento del periodo di apprendimento. Europass-Mobilità deve essere compilato sia dall'organismo di provenienza sia dall'organismo di accoglienza.

Maggiori informazioni si trovano sul sito www.europass-italia.it



imparare *il portoghese*

18

PORTOGALLO

Quadro generale

Lingua di insegnamento in Portogallo è, tranne alcune eccezioni limitate a pochi corsi di *Mestrado*, il portoghese. È necessario avere una buona conoscenza di questa lingua già prima di partire, anche se vi sarà poi modo di perfezionarla in loco.

È possibile studiare il portoghese in Italia sia in scuole di lingue, sia all'università. Ci sono 13 dottorati di portoghese nelle università italiane e c'è la possibilità di imparare/studiare/perfezionare il portoghese in altre università d'Italia nel quadro di diversi protocolli specifici. Si consiglia perciò di informarsi presso le università italiane sulle varie possibilità offerte a questo riguardo.

Anche in Portogallo, oltre alle scuole di lingua che organizzano diversi corsi di portoghese per stranieri, anche alcune università organizzano questo tipo di corsi, sia nei mesi estivi che durante il periodo accademico.

C'è anche la possibilità di usufruire delle borse dell'*Instituto Camões* per stranieri laureati che vogliono dedicarsi alla ricerca in Portogallo o preparare corsi di *Mestrado* o *Doutoramento* nell'area della lingua e cultura portoghese. Informazioni si possono ottenere direttamente presso l'*Instituto Camões* o le Ambasciate Portoghesi.

Chi vuole raccogliere e documentare le proprie conoscenze delle lingue straniere può utilizzare **Europass passaporto delle lingue**, un documento sul quale i cittadini autonomamente possono registrare i loro livelli di competenza linguistica acquisiti sia in ambito formale (scuole o formazione) sia in contesti non formali. Permette di elencare diplomi e certificati correlati ma non è sostitutivo delle certificazioni. Il documento è stato sviluppato dal Consiglio europeo e si basa sulla *Common European Framework of Reference for Languages* che sta diventando lo standard europeo di identificazione del livello delle competenze linguistiche.

Il modello può essere scaricato dal sito www.europass-italia.it



farsi riconoscere *gli studi* PORTOGALLO

Quadro generale

L'Unione Europea è da tempo impegnata nelle politiche di integrazione per favorire un sistema uniforme, trasparente e flessibile di riconoscimento, da parte dei Paesi membri, dei titoli di studio e delle qualifiche professionali acquisite. Il Consiglio europeo di Lisbona del 2000 ha ribadito con forza la necessità di una collaborazione più stretta tra i Paesi della UE su questo tema. Già nel 1999, con il "Processo di Bologna" (www.bolognaprocess.it), era stato avviato il progetto per la creazione di un'area europea per l'istruzione superiore, ribadito nel 2005 a Bergen. In modo analogo è stato avviato nel 2002, a Bruges-Copenaghen, il processo di costruzione di uno spazio europeo della formazione professionale. L'ipotesi che si cerca di concretizzare è quella di arrivare entro il 2010 alla soluzione di questo problema per puntare alla creazione di una economia più dinamica e competitiva per l'intera Unione Europea, favorendo una maggiore mobilità.

Nonostante l'importanza dell'argomento, al momento attuale non si riesce a prevedere chiaramente l'evoluzione né quando si arriverà ad una soluzione completa ed efficace del problema. Sono stati fatti alcuni tentativi per trovare "equivalenze" tra le qualifiche attraverso la promulgazione di 15 direttive europee per il riconoscimento di qualifiche professionali.

L'ultimo emendamento del 20 aprile 2004 conferma le direttive esistenti, chiarifica e semplifica le regolamentazioni, aumenta la liberalizzazione dell'offerta dei servizi, crea autonomia nel riconoscimento delle qualifiche e nella flessibilità delle prassi, migliorando le informazioni pubbliche sui diritti dei cittadini all'assistenza nel processo di riconoscimento delle loro qualifiche.

Attualmente le **professioni** possono essere riconosciute attraverso l'applicazione del "Sistema generale di riconoscimento" oppure il riconoscimento avviene in quanto le professioni sono coperte da una direttiva settoriale o da una direttiva transitoria (le direttive transitorie sono immediatamente efficaci in attesa di un atto normativo di ricezione). Oltre alle direttive, altri tentativi di affrontare il problema del riconoscimento dei titoli

e delle qualifiche hanno portato alla *delineazione delle equivalenze* dei diplomi ottenuti nei diversi paesi basandosi sul principio della comune durata o alla *delineazione della corrispondenza* tra i diplomi operando una comparazione basata sulla formazione effettiva e non nominale dei diplomi, ma il percorso sembra essere ancora pieno di ostacoli.

In attesa di arrivare ad una soluzione definitiva, si stanno percorrendo anche altre strade per rendere più "trasparenti" i documenti e le prove di qualifica di cui la persona è in possesso. Con la decisione 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sono stati predisposti formati comuni di documenti, denominati **Europass**, che possono accompagnare diplomi e qualifiche e hanno l'obiettivo di mettere in rilievo competenze e conoscenze acquisite attraverso i titoli posseduti dalla persona. In questo modo è possibile far capire meglio in cosa consiste un titolo di studio o professionale, facilitando la mobilità delle persone nei Paesi della UE. Per maggiori informazioni consultare il paragrafo "Per saperne di più".

Le direttive europee sono elencate e descritte nel sito dell'Unione Europea, su:

http://ec.europa.eu>internal_market>qualifications>general-system

Qui si possono consultare anche documenti con informazioni pratiche sul sistema di riconoscimento delle qualifiche professionali e dei diplomi.

Per ulteriori informazioni, contattare il Ministero dell'Università e della Ricerca - www.miur.it

Rosa e Lírio

*A rosa
É formosa
Bem sei.
Porque lhe chamam - flor
D'amor;
Não sei.*

Almeida Garrett,
Folhas Caídas, Livro Primeiro, vv.1-6

I titoli di studio *scolastici e universitari*

Il Portogallo riconosce i diplomi di ammissione degli altri paesi europei in conformità ai termini della Convenzione Europea del 1953, relativa all'equivalenza dei diplomi che danno accesso all'Università. La decisione del riconoscimento dei diplomi e dei titoli di istituzioni straniere spetta sempre al criterio di valutazione dell'istituzione in causa. Ai cittadini dei paesi dell'UE è richiesto il riconoscimento del diploma finale d'istruzione secondaria da parte del *Centro de Informação e Relações Públicas, Direcção-Geral do Ensino Secundário - CIREP* (Centro per l'Informazione e Relazioni Pubbliche, Direzione Generale per l'istruzione secondaria). Se si vuole continuare gli studi in Portogallo, si deve ottenere il riconoscimento presso la scuola nella quale si desidera iscriversi.

I titoli *professionali*

La libera prestazione dei servizi e la libertà per i professionisti di potersi stabilire negli Stati membri costituiscono una condizione essenziale ai fini della piena integrazione europea. In generale, qualsiasi cittadino dell'UE che sia qualificato ad esercitare una determinata professione nel suo Paese d'origine, può esercitare stabilmente quella stessa professione anche in un altro Paese membro a patto che la professione sia regolamentata (cioè che la legge prescriba il possesso di determinati titoli o abilitazioni per poterla esercitare).

La normativa fa riferimento ad alcune Direttive, in particolare:

- la 89/48 CE del 21/12/1988 che prevede il riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che attestano una formazione professionale della durata minima di tre anni;
- la 92/51 CE del 18/06/1992 che si applica ai titoli professionali di durata inferiore ai tre anni;
- la 99/42 CE del 07/06/1999, che regola il reciproco riconoscimento delle qualifiche basate sull'esperienza professionale soprat-

farsi riconoscere *gli studi*

20

tutto nei settori dell'artigianato, del commercio e dell'industria dove è molto importante la conoscenza e l'esperienza maturata lavorando.

Nel 2005 è stata approvata la Direttiva 2005/36/CE, che mira a consolidare in un unico atto legislativo 15 direttive settoriali precedenti che coprono le seguenti professioni: *medico, infermiere, responsabile dell'assistenza generale, odontoiatra, veterinario, ostetrica, architetto, farmacista, e le 3 direttive che hanno introdotto il Sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali* riguardante la maggior parte delle altre professioni regolamentate.

Pertanto, se vogliamo esercitare una professione in un altro Stato membro dell'Unione Europea diverso da quello in cui abbiamo acquisito le qualifiche professionali, dobbiamo soddisfare le condizioni previste nel *Sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali* o nelle direttive settoriali e transitorie.

Si possono verificare tre casi:

1) La professione che si intende svolgere non è regolamentata nel paese di accoglienza: in questo caso la professione può essere esercitata liberamente.

2) L'accesso alla professione nel paese di origine non è regolamentato ma lo è, invece, nel paese di accoglienza: in questo caso occorre provare il possesso, attraverso adeguata certificazione, sia del titolo di formazione sia di un periodo di due anni di esperienza professionale a tempo pieno nel corso dei dieci anni precedenti.

3) L'accesso alla professione è regolamentato sia nel paese di origine sia in quello di accoglienza: in questo caso ogni Stato membro, nell'ambito delle autonomie nazionali, decide quali sono i livelli di cultura e di formazione minima per l'accesso alle singole professioni in modo da garantire la qualità delle prestazioni fornite sul suo territorio.

Poiché spesso ci sono differenze tra i vari Paesi riguardo ai metodi di formazione e agli esami finali, la Direttiva ha stabilito cinque livelli di riferimento, attraverso i quali è possibile identificare:

- la corrispondenza alla formazione professionale acquisita nel paese d'origine;
- l'equivalenza dei livelli di competenza tra i diversi Stati membri.

I livelli di qualifiche professionali sono:

- **attestato di competenza** che corrisponde ad una formazione generale del livello d'insegnamento primario o secondario che comprova che il suo titolare possiede

conoscenze generali o un attestato di competenza rilasciato da un'autorità competente dello Stato membro d'origine sulla base di una formazione attestata da un certificato o da un diploma, ovvero un'esperienza professionale di tre anni;

- **certificato** che corrisponde ad una formazione di livello d'insegnamento secondario tecnico o professionale generale, completato da un ciclo professionale;
- **diploma** che sancisce una formazione del livello di insegnamento post-secondario, di una durata minima di 1 anno, o una formazione di livello professionale comparabile in termini di responsabilità e funzioni;
- **diploma** che sancisce una formazione del livello d'insegnamento superiore o universitario, di una durata minima di 3 anni e inferiore a 4 anni;
- **diploma** che sancisce una formazione superiore corrispondente ad una formazione di livello dell'insegnamento superiore o universitario, di una durata minima di 4 anni.

Per esempio, chiunque voglia lavorare all'estero come insegnante, avvocato, ingegnere, psicologo, ecc. deve fare domanda di riconoscimento delle proprie qualifiche professionali alle autorità competenti del Paese di accoglienza. Le autorità, dopo la fase istruttoria dove vengono verificati i requisiti formali ed eventualmente richiesti altri documenti, hanno quattro mesi di tempo per esaminare la domanda; se esse accertano che il contenuto e la durata della formazione differiscono considerevolmente dal corrispondente corso di formazione nazionale, possono richiedere al candidato di presentare un attestato d'esperienza professionale, oppure di frequentare un tirocinio di adattamento o ancora di sostenere una prova d'esame teorico/pratica.

Tutta la documentazione richiesta deve essere presentata in copia autenticata o legalizzata, tradotta nella lingua ufficiale del paese ospitante da un traduttore giurato o iscritto all'Albo. Informazioni sulle professioni regolamentate nei diversi paesi europei, consultabili sia per paese sia per professione (disponibili in inglese, francese e tedesco) si trovano alla pagina http://ec.europa.eu/internal_market/professional_qualifications/regulated_professions_database

E' importante tenere presente che per una larga gamma d'occupazioni (per esempio nel campo alberghiero, della ristorazione, della metallurgia) sono stati messi a punto in tutta Europa degli **attestati d'equivalenza delle qualifiche**. Anche le Camere dell'Industria e del

Commercio, in genere, forniscono un'utile assistenza. Informazioni sul riconoscimento della formazione professionale sono disponibili presso il sito *European Information programme for EU citizens. Your Europe* - http://ec.europa.eu/youreurope/index_it.html > *Informazione per i cittadini > Istruzione e studio > riconoscimento delle qualifiche*

In Portogallo se si desidera fare riconoscere le qualificazioni professionali, acquisite nel paese d'origine o in qualsiasi altro paese dell'UE/SEE, occorre chiedere questo riconoscimento (*equivalência profissional*) presso l'*Instituto do Emprego e Formação Profissional* (Occupazione e formazione professionale).

A chi rivolgersi

Per favorire e facilitare il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali tra gli stati dell'Unione, l'UE ha introdotto numerosi strumenti. Tra questi anche le reti ENIC/NARIC. La rete ENIC (*European Network of Information Centres*) è costituita da Centri nazionali per l'informazione, il cui ruolo è di fornire notizie e consigli su:

- riconoscimento di diplomi, titoli e altre qualifiche universitarie o professionali stranieri;
- sistemi d'istruzione in altri paesi europei e nel proprio;
- opportunità di studio all'estero, comprese informazioni su prestiti e borse di studio, nonché questioni pratiche collegate alla mobilità e all'equipollenza.

La rete NARIC (*National Academic Recognition Information Centres*) è stata creata nel 1984; essa mira a favorire il riconoscimento accademico di diplomi e periodi di studio in: Stati membri dell'Unione Europea, paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE), paesi dell'Europa centroorientale, Cipro e Malta.

Chi intende proseguire o completare il proprio percorso formativo all'estero, può rivolgersi alle singole Università che, di fatto, hanno la possibilità, con una certa autonomia, di stabilire l'equivalenza delle materie in cui si sono già sostenuti esami.

Per ulteriori e più approfondite informazioni, consultare i seguenti siti: Commissione Europea DG Istruzione e Formazione e il sito del CIMEA - Fondazione Rui:

http://ec.europa.eu/education/policies/rec_qual/rec_qual_en.html
www.cimea.it

In ogni paese dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e tra breve nei paesi candidati, è stato istituito anche un **Punto Nazionale di Riferimento** che dà informazioni sulle **qualifiche professionali**. Tutti i Punti Nazionali di Riferimento sono a loro volta parte di una rete. I loro compiti principali sono:

- fungere da primo punto di contatto per quesiti relativi a Qualifiche, Certificati nazionali e Supplementi del certificato;
- fornire accesso ad informazioni necessarie o fungere da punto di contatto con gli enti nazionali che possiedono tali informazioni;
- operare quale partner nazionale nella rete europea dei Punti nazionali di riferimento.

Non tutti i Punti Nazionali sono già attivi, nel sito <http://europass.cedefop.europa.eu> entrare nella sezione *Ulteriori informazioni e assistenza* > *Punti Nazionali di Riferimento* > cliccare nell'elenco il Paese che interessa. Il Punto Nazionale del Portogallo risulta già attivo. Le domande di riconoscimento vanno indirizzate, in Portogallo, all'autorità competente che è possibile individuare rivolgendosi al "punto di contatto" della rete ENIC-NARIC indicando chiaramente la/e professione/i che si intende/ono svolgere in Portogallo. Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.naricportugal.pt/neric

Per ridurre al minimo possibili ritardi, la domanda di riconoscimento può essere inoltrata prima di fare domanda per uno specifico lavoro.



Quadro generale

Il principio fondamentale che regola le condizioni di accesso all'impiego dei lavoratori dell'Unione Europea è quello della parità di trattamento rispetto ai cittadini del paese ospitante. Pertanto, ogni lavoratore dell'Unione Europea ha il diritto di esercitare un'attività subordinata in qualsiasi Stato membro, qualunque sia il suo luogo di residenza, nelle stesse condizioni dei cittadini del paese.

Il principio della parità di trattamento nell'accesso all'impiego implica che i lavoratori dell'UE hanno lo stesso grado di precedenza dei nazionali nell'accesso all'impiego. Di conseguenza, quando in uno Stato membro l'attribuzione di un qualsiasi vantaggio alle imprese è subordinata all'impiego di una determinata percentuale minima di lavoratori nazionali, i cittadini dell'UE devono essere considerati come lavoratori nazionali. Inoltre, il diritto comunitario considera nulle tutte le clausole dei contratti collettivi o individuali o di altre regolamentazioni collettive concernenti l'accesso all'impiego, l'impiego, la retribuzione e altre condizioni di lavoro o di licenziamento, che prevedano o autorizzino condizioni discriminatorie nei confronti dei lavoratori cittadini di altri Stati membri.

Secondo i dati EUROSTAT relativi al terzo trimestre 2006, la popolazione occupata è di circa 5.187.300, unità, che significa un tasso di disoccupazione intorno al 7,6%. La disoccupazione è più alta fra le donne (8,7%) ma ciò che incide maggiormente contribuisce ad elevare la media è certamente il tasso di disoccupazione dei giovani fino a 24 anni (16,6%).

Secondo un'indagine europea sulla forza di lavoro (primo trimestre 2006), i tassi di attività (73,6%) e l'occupazione (67,6%) nel Portogallo sono superiori alla media dei paesi dello Spazio Economico Europeo (70,3% e 64% rispettivamente), la partecipazione delle donne portoghesi al mercato del lavoro è una delle più elevate d'Europa, nonostante le nuove forme di organizzazione del lavoro e il lavoro part-time vengono ancora scarsamente utilizzate (soltanto 11% dei posti di lavoro) ed è particolarmente sottoutilizzato dalle donne (15,8%).

Il numero delle agenzie di lavoro tempora-

neo attive sul mercato del lavoro portoghese, è in continuo aumento (attualmente oltre 250). A fine 2006, circa 453.000 persone erano iscritte presso i centri per l'impiego, di cui il 45,9% uomini e 54,1% donne.

Circa il 4,5% dei richiedenti lavoro erano cittadini stranieri residenti sul territorio portoghese, di questi 1.342 erano cittadini dell'UE (principalmente di Spagna, Francia, Germania, Regno Unito e Italia), mentre 5.253 provenivano dall'Europa Orientale (Ucraina, Romania e Bulgaria).

Un'analisi settoriale del mondo del lavoro alla fine del terzo trimestre di 2006 dà un'idea del profilo degli occupati nel paese: 11,9% della popolazione occupata lavora nell'agricoltura, nella viticoltura e nelle industrie della pesca; industria, le costruzioni e il settore dell'energia, 30,3% mentre i servizi impiegano il 57,5% della popolazione attiva. Negli ultimi anni il paese sta subendo un vero e proprio processo di terziarizzazione delle attività, in particolare nel settore della vendita e riparazione dei veicoli (14,6% dei posti di lavoro totali), nel settore immobiliare, nei servizi alle imprese, nel turismo e nella ristorazione.

Não te amo

Não te amo, quero-te: o amor vem d'alma.

E eu n'alma - tenho a calma,

A calma - do jazigo.

Ai! não te amo, não.

Não te amo, quero-te: o amor é vida.

E a vida - nem sentida

A trago eu já comigo.

Ai, não te amo, não!

Ai! não te amo, não; e só te quero

De um querer bruto e fero

Que o sangue me devora,

Não chega ao coração.

Almeida Garrett

Folhas Caídas, Livro Primeiro, vv.1-12

Lavorare nel pubblico impiego

L'articolo 39 del trattato dell'Unione Europea sulla libera circolazione dei lavoratori, vale per il settore del pubblico impiego solo rispetto ad alcuni casi come ad esempio: le consulenze tecniche, i servizi di manutenzione e le mansioni amministrative. In altri casi il requisito indispensabile richiesto è la cittadinanza portoghese, ad esempio per l'impiego nelle forze armate o nelle forze di pubblica sicurezza, per i dipendenti del settore giudiziario, per il corpo diplomatico e per tutti coloro che ricoprono un ruolo di responsabilità nella salvaguardia degli interessi dei cittadini dello stato membro.

Per lavorare in un pubblico impiego è però indispensabile conoscere bene il portoghese. Questo settore rappresenta una parte tradizionalmente significativa del mercato del lavoro portoghese. Il 19% dei lavoratori sono impiegati nel settore pubblico, vale a dire: l'amministrazione pubblica, la difesa, l'assistenza sociale, l'istruzione, la sanità e la previdenza.

Lavorare nelle imprese private

I cittadini italiani e comunitari che vanno a lavorare in Portogallo presso un'impresa privata godono degli stessi diritti dei colleghi portoghesi. Questo vale per le questioni più diverse, quali la remunerazione, il reinserimento professionale o il ritorno al lavoro (nel caso si sia stati disoccupati per un certo periodo), le condizioni di lavoro, le agevolazioni sociali e la Previdenza Sociale. Attualmente le professioni che risentono della mancanza di manodopera sono:

- nel settore del turismo, in particolare nel settore alberghiero e della ristorazione (con carattere essenzialmente stagionale ma a tempo indeterminato): cuochi, aiuto cuochi, camerieri di sala, baristi, responsabile dei servizi di ricevimento, animatori turistici;
- nel settore sanitario: essenzialmente medici (nelle diverse specializzazioni) ma anche, in certe regioni, di infermieri;

- nel settore delle tecnologie dell'informazione: di ingegneri, di analisti, di programmatori, di tecnici specializzati.

La conoscenza della lingua portoghese è indispensabile anche per lavorare nel settore privato, soprattutto per quelle professioni che implicano il contatto con il pubblico. La conoscenza di altre lingue come l'inglese, lo spagnolo, il francese o il tedesco può costituire un titolo preferenziale soprattutto per lavorare nel settore turistico.

In Portogallo l'età minima richiesta per firmare un contratto di lavoro è 18 anni. Tra i 16 e i 18 anni viene richiesta l'autorizzazione dei genitori o del tutore legale.

Il contratto di lavoro può essere sia verbale che scritto. Sarà obbligatoriamente scritto nel caso di contratti a tempo determinato (temporanei).

Ci sono diversi tipi di contratti di lavoro:

- il contratto di lavoro a **durata indeterminata**, che non è sottoposto ad alcun limite di tempo;
- il contratto di lavoro a **durata determinata**, che ha una durata limitata nel tempo. Generalmente è un tipo di contratto di durata semestrale con la possibilità di stipulare dei contratti di durata inferiore (in casi particolari previsti dalla legge) o superiori fino a un massimo di 6 anni (compresi i rinnovi);
- il contratto di lavoro a **termine non fissato**, la cui caratteristica è quella di avere una durata variabile e che può coprire il tempo necessario per rimpiazzare provvisoriamente un lavoratore assente o per realizzare un'attività, un progetto o un'opera la cui conclusione giustifica la concomitante conclusione del contratto;
- il contratto di lavoro a **tempo parziale**, corrisponde a un periodo di lavoro settimanale uguale o inferiore al 75% della durata di un contratto di lavoro full-time nel medesimo settore;

- il contratto di **telelavoro**, corrisponde ad una prestazione lavorativa subordinata i cui termini sono fissati dalla legge e che implica l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La legge sul lavoro portoghese prevede una settimana lavorativa di 40 ore e un massimo di 10 ore lavorative al giorno. Spesso però l'orario settimanale viene ridotto in sede di contrattazione collettiva.

La legge garantisce un giorno di riposo a settimana obbligatorio e permette di aggiungere alla giornata obbligatoria, una giornata (o mezza giornata) di riposo (generalmente il sabato).

Le ferie sono stabilite anch'esse dalla legislazione sul lavoro e devono corrispondere a 22 giornate lavorative più 12 festivi e due giorni addizionali riconosciuti dal datore di lavoro. Nel corso della giornata lavorativa è incluso il riposo di un'ora come minimo e di due ore come massimo in modo che non si lavora mai per più di 5 ore consecutive.

Il salario minimo garantito per l'anno 2005 è stato di 374,70 euro lordi al mese. I lavoratori con meno di 18 anni hanno diritto a ricevere il 75% di questa somma mentre i lavoratori con età compresa tra i 18 e i 25 anni in periodo di apprendistato hanno diritto all'80% di questa somma.

Il contratto di lavoro può essere sospeso dal datore di lavoro, in linea generale, per cause di forza maggiore, o per ragioni di tipo economico gravi come ad esempio se è messa in discussione la sopravvivenza stessa dell'azienda, per una durata massima di un anno. In questo caso il lavoratore ha diritto ad un indennizzo compensatorio equivalente ad un minimo dei 2/3 del salario abituale. Il datore di lavoro nel caso di serie e provate difficoltà non è obbligato a pagare i salari.



L'imprenditorialità

Stabilirsi e intraprendere una attività propria in Portogallo non è, dal punto di vista burocratico, molto difficile. Se l'attività non è regolata, è sufficiente:

- pagare le tasse inerenti all'esercizio della attività in proprio;
- iscriversi alla *Segurança Social* (Previdenza Sociale) ed iniziare a pagare i contributi previsti per la propria categoria professionale.

Se, invece, l'attività che si vuole intraprendere è regolata, sarà necessario, come si è spiegato nel capitolo 5, richiedere il riconoscimento del proprio titolo o delle proprie qualifiche, prima di iniziare tale attività. Può, inoltre, esserci l'obbligo di iscrizione a determinati registri (Ordini Professionali) o albi. L'amministrazione pubblica, tramite le delegazioni regionali dell'IEFP, offre programmi di aiuto e di consulenza per i giovani (*Sistema de Apoio a Jovens Empresários*) o meno giovani che abbiano deciso di formare un'impresa. Lo stesso tipo di assistenza è spesso previsto anche per stimolare la creazione di cooperative. I cittadini italiani, alla pari di quelli portoghesi, possono usufruire di questa assistenza così come delle agevolazioni e degli sgravi fiscali previsti per i nuovi imprenditori.

Una società straniera può vendere i propri prodotti e servizi in Portogallo senza aver creato uno stabilimento o una succursale. Conviene rispettare gli obblighi normativi nazionali (portoghesi), ma lo straniero che presta questo tipo di servizi resta comunque sottomesso alle leggi del suo paese d'origine. Molte Camere di Commercio hanno costituito dei gruppi di lavoro, di aiuto o di consiglio per le imprese che vogliono esportare, ricercare dei partner o esercitare delle prestazioni di servizi. È stato elaborato uno statuto europeo, il Gruppo Europeo d'Interesse Economico (GEIE) anche per facilitare alcune operazioni di raggruppamento e la cooperazione a livello europeo.

Altre opportunità di lavoro

Tranne alcuni lavori stagionali nel campo dell'agricoltura (vendemmia e raccolta della frutta o del pomodoro) e della pesca, sembra che non ci siano moltissime possibilità in questo campo. Nei periodi di alta stagione, le località di villeggiatura richiedono un numero molto alto di personale per le attività legate a ristoranti, alberghi, bar, discoteche, ecc. La conoscenza di più lingue e la giovane età sono spesso elementi positivi per questo tipo di attività. È comunque vivamente consigliato mettersi in contatto con l'ufficio EURES locale prima di partire, perché le informazioni che circolano con altri mezzi non sono sempre affidabili.

Vincoli e opportunità per chi non è cittadino portoghese

Evidentemente, anche se non vi è un obbligo formale, bisogna saper parlare correntemente il portoghese per avere qualche possibilità di trovare un lavoro anche se la **conoscenza della lingua** viene molto spesso verificata solo nelle prove attitudinali o nei colloqui di lavoro. Inoltre è opportuno avere delle competenze specifiche per poter essere concorrenziali rispetto alla manodopera del luogo.

Se si prevede che il proprio lavoro in Portogallo avrà una durata limitata, non vi è la necessità di prendervi la residenza.

Le ambasciate e i consolati portoghesi fanno parte del Ministero degli Affari Esteri, rappresentano il primo punto di contatto per quanto riguarda il diritto di soggiorno. Essi possono fornire dettagli precisi sulle competenze e altri indirizzi di contatto, compresi quelli concernenti la vita professionale. Per trovare lavoro in uno Stato membro diverso da quello d'origine, si possono consultare i **servizi pubblici del lavoro** del Paese di provenienza e di quello in cui si desidera lavorare. Ci sono inoltre servizi specifici per cercare lavoro all'interno della UE. Questi servizi

sono tutti collegati fra di loro attraverso una rete denominata **EURES** (*EUROpean Employment Services*) ed hanno una sezione specializzata nelle assunzioni internazionali.

Gli Euroconsiglieri hanno il preciso compito di informare, consigliare ed aiutare a trovare un lavoro in uno Stato membro diverso da quello d'origine e dispongono a tal fine di collegamenti permanenti con gli uffici EURES degli altri Stati membri; hanno inoltre un accesso permanente a due banche dati, una delle quali diffonde le offerte di lavoro internazionali disponibili in tutti gli Stati dello Spazio Economico Europeo (SEE), mentre l'altra permette di farsi un'idea precisa delle condizioni di vita e di lavoro nei 28 paesi della rete (25 paesi dell'Unione Europea, Norvegia, Islanda e Svizzera). Attraverso quest'ultima banca dati è possibile tracciare un profilo delle tendenze di ogni mercato regionale del lavoro. Le offerte di lavoro sono anche visionabili nel seguente sito Internet approntato dalla Commissione Europea <http://europa.eu.int/eures>

Ci sono uno o più uffici Eures in ogni regione. Per informazioni sulla rete e per conoscere i punti di collegamento sul territorio nazionale ci si può informare presso la Direzione Generale del mercato del lavoro del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (tel. 06 44487440).

Per i cittadini comunitari può essere una opportunità anche l'utilizzo del programma Leonardo da Vinci, che ha come obiettivo l'attuazione di una politica di formazione professionale dell'Unione Europea. Questo programma permette a chi ha terminato gli studi e sta cercando un impiego, di fare una prima esperienza presso un'azienda all'estero; a chi invece già lavora permette d'inserirsi nella realtà lavorativa di un altro paese europeo per alcuni mesi (minimo due, massimo dodici) per migliorare la propria professionalità. Per ottenere informazioni, ci si può rivolgere, in Italia, all'Agenzia Nazionale Programma Leonardo, presso l'ISFOL (www.programmaleonardo.net).

Essere straniero può al contrario essere un vantaggio per particolari attività, come l'insegnamento della propria madre lingua, soprattutto quando si hanno delle conoscenze specifiche di linguistica o di didattica delle lingue straniere. Dare lezioni presso scuole di lingua o le lezioni private (*explicações o aulas privadas*), magari per chi è studente, può essere una buona fonte di sostentamento economico.

Opportunità per un giovane al primo impiego

I giovani in cerca del primo impiego possono contattare direttamente i *Centros de Emprego do Instituto do Emprego e Formação Profissional* che hanno offerte in diversi settori professionali. Ci sono anche diversi programmi per la creazione dell'attività in proprio, di formazione e tirocini professionali ed esiste la possibilità di ottenere sussidi vari, basta rivolgersi ai centri di collocamento dell'*IEFP* dell'area di residenza.

Le *UNIVA* sono organizzazioni che prestano assistenza ai giovani al primo impiego e si trovano presso le istituzioni d'educazione, i *Centros de Formação Profissional*, le associazioni di natura socio-professionale, le autonomie locali, gli organismi pubblici, ecc. Il loro compito è favorire l'inserimento e l'accompagnamento del giovane alla vita professionale attiva. Sono promosse sessioni collettive d'informazione e orientamento professionale e organizzate banche dati sulle opportunità d'impiego e sulla realtà professionale portoghese.

Nel campo dei programmi di formazione e lavoro, l'*Instituto Português da Juventude (IPJ) do Ministério da Juventude* svolge il Programma *AGIR* per facilitare l'ingresso dei giovani nella vita attiva. Per ulteriori informazioni si possono contattare le delegazione regionali del *IPJ* e/o i Comuni dell'area della residenza.

Os Lusíadas

*Já no largo oceano navegavam,
As inquietas ondas apartando;
Os ventos brandamente respiravam,
Das naus as velas côncavas inchando;*

Luís De Camões,
Canto I, vv.1-4

Come cercare un lavoro

È possibile mandare candidature spontanee alle imprese ed organismi che interessano, si può anche rispondere alle offerte di lavoro pubblicate nella stampa portoghese, generale o specializzata (che è un buon mezzo per conoscere i settori e le imprese che assumono). Gli uffici pubblici del lavoro, insieme alle agenzie di lavoro interinale, agli uffici di assunzione e ai centri di orientamento professionale, sono degli intermediari specializzati in grado di aiutare nella ricerca di lavoro.

Esistono altri organismi, in Italia, che possono essere di aiuto nell'offrire informazioni/consigli su aspetti inerenti all'esercizio di una attività professionale in Portogallo, ma che variano a seconda delle professioni/attività: sindacati, organizzazioni di lavoratori, ordini professionali, ecc.

I servizi pubblici portoghesi sono i *Centros de Emprego do Instituto do Emprego e Formação Profissional* (centri d'impiego dell'Istituto del lavoro e della formazione professionale) che sia da centri di informazione che da uffici di collocamento, offrono consigli, informazioni sul lavoro interinale (T-Service/T-Interim) e si occupano dei disoccupati da lungo tempo. I *Centros de Emprego* svolgono un ruolo attivo nella gestione del mercato del lavoro portoghese, con com-

CURRICULUM VITAE

NOME: LUCA MUNARI
ESTADO CIVIL: Casado
NACIONALIDADE: Italiana
DATA DE NASCIMENTO: 24 de Agosto 1965
RESIDÊNCIA: Via Piacenza 7
 35100 VERONA
Tel. 045 / 4568901

CONHECIMENTOS LINGÜÍSTICOS:

	Italiano	Inglês	Francês	Português
LER	M. Bom	M. Bom	M. Bom	M. Bom
ESCREVER	M. Bom	Bom	Medio	Mau
FALAR	M. Bom	Bom	Medio	Bom

FORMAÇÃO ACADÉMICA:

Faculdade de Economia, Universidade de Verona, Licenciatura em Economia, 1982 / 87
 Faculdade de Ciências Humanas de Universidade Católica Pós-Licenciatura em Estudos Europeus, vertente económica, 1986 / 87

ACTIVIDADE PROFISSIONAL:

Desde Nov de 1989 MACRO ESTUDOS - Consultoria e Auditoria Director, Departamento de Consultoria de Gestão, responsável pela área de "Business Planning"
 Desde Outubro de 1990 INSTITUTO SUPERIOR DE CIÊNCIAS DO TRABALHO E DA EMPRESA
 Assistente Convidado, docente e coordenador da Disciplina Marketing Internacional da Licenciatura de Organização e Gestão de Empresas

petenze specifiche nei settori dell'occupazione e della formazione professionale.

I Centri de Emprego dell'IEFP sono organi locali di esecuzione degli interventi e delle misure di aiuto all'inserimento professionale dei lavoratori. I principali servizi per la ricerca del lavoro, offerti dai centri del lavoro dell'IEFP sono:

- informazione e orientamento professionale;
- ricerca di lavoro e collocamento;
- misure e programmi di sostegno all'occupazione, alla creazione di un'attività in proprio e di imprese (microimprese; iniziative locali di lavoro), per disoccupati;
- formazione professionale: apprendistato (formazione teorica e tirocinio), qualificazione, riconversione.

I *Centros de Emprego* si occupano anche dei disoccupati particolarmente difficili da ricollocare e propongono dei gruppi di ricerca di lavoro attiva, insegnano e aiutano a redigere i *Curricula Vitae* e le lettere di candidatura e allenano i richiedenti ai colloqui di lavoro con simulazioni filmate.

Non è necessaria l'iscrizione ai centri del lavoro dell'IEFP per consultare le offerte di lavoro, anche se bisogna esserlo per potersi presentare ad un'offerta di lavoro registrata e poter fruire dei servizi di orientamento professionale, delle misure di aiuto all'occupazione e dei corsi di formazione professionale impartiti.

In queste pagine proponiamo un esempio di CV ma è importante sapere che uno strumento utile per tutti coloro che vogliono studiare o lavorare in un Paese diverso da quello di origine è l'Europass Curriculum Vitae. Questo modello è promosso dalla Commissione Europea e dal Consiglio Europeo per favorire la mobilità dei cittadini. Il formato europeo di CV permette anche di evidenziare le competenze acquisite in ambiti diversi da quello formativo e professionale, non documentate da titoli e certificati ed è scaricabile dal sito www.europass-italia.it

Il volontariato

Il volontariato è una realtà assai sviluppata in Portogallo, sia da istituzioni o enti religiosi, sia da fondazioni, istituzioni o enti laici, pubblici o privati. In conseguenza, la scelta è varia tanto nei progetti e programmi proposti (ci sono progetti locali, nazionali, legati alla cooperazione internazionale; progetti di solidarietà sociale, di azione pubblica, di intervento nel campo ambientale, di scopo missionario-religioso, ecc.) quanto nelle persone a cui sono diretti (giovani, disoccupati, anziani, ecc.).

Il volontariato è una realtà assai sviluppata in Portogallo, sia da istituzioni o enti religiosi, sia da fondazioni, istituzioni o enti laici, pubblici o privati. In conseguenza, la scelta è varia tanto nei progetti e programmi proposti (ci sono progetti locali, nazionali, legati alla cooperazione internazionale; progetti di solidarietà sociale, di azione pubblica, di intervento nel campo ambientale, di scopo missionario-religioso, ecc.) quanto nelle persone a cui sono diretti (giovani, disoccupati, anziani, ecc.).

Informazioni sul volontariato si possono ottenere contattando i comuni e/o le parrocchie dell'area di residenza. Si consiglia anche di mettersi in contatto con organizzazioni internazionali o ONG attive in Portogallo. L'Istituto Portugûes da Juventude (IPJ) do Ministério da Juventude, promuove vari tipi di programmi per giovani (*Jovens Voluntários para a Solidariedade, Lusíadas, Infante D. Henrique, Juventude para a Europa*, ecc.) di cooperazione nel dominio del volontariato alleati alla mobilità e allo scambio giovanile. Per informazioni su i programmi di volontariato del IPJ si possono contattare le delegazioni regionali del IPJ, i Comuni o le agenzie di turismo giovanile.

Il **Servizio volontario europeo** è un progetto pilota lanciato dalla Commissione Europea e dal Parlamento Europeo per dare l'opportunità ai giovani tra i 18 e i 25 anni di praticare un periodo di volontariato in un altro Stato membro dell'Unione Europea. Esso è concepito per fornire un'esperienza d'ap-

prendimento concreta e la possibilità di partecipare alla costruzione dell'Unione Europea. Prevede la partecipazione ad un'attività senza fini di lucro e non retribuita, che rivesta una qualche importanza per la collettività e abbia durata limitata (tra i 6-12 mesi), come per esempio l'allestimento di un centro per i giovani, attività del tempo libero per gli anziani, attività creative per disabili, ecc. Tale servizio viene prestato in uno Stato membro diverso da quello di residenza (o in un paese terzo) e prevede, oltre al viaggio pagato, alloggio e vitto garantiti e una piccola indennità.

Concretamente, l'aspirante volontario/a deve mettersi in contatto con un'organizzazione del proprio paese di residenza che funga da "organizzazione d'invio" (tipicamente si tratterà di un'associazione già impegnata in attività di volontariato) e lo/a prepari al progetto di volontariato presso un'organizzazione di accoglienza in un altro paese.

Ampia discrezione è lasciata ai contenuti del progetto, con i soli vincoli che non vi sia fine di lucro e che non si tratti di sostituire posti di lavoro retribuiti. Le procedure sono, invece, ben definite a livello comunitario ed è necessario per l'efficace svolgimento del programma (ma anche per tutelare il volontario, tramite un'assicurazione, ecc.) conformarsi a modelli di accordo predisposti centralmente e disponibili presso le Strutture nazionali.

In ciascuno stato dell'Unione Europea è istituita infatti una Struttura Nazionale incaricata di coordinare lo svolgimento del programma e fornire assistenza ai volontari e alle organizzazioni interessate, dalla fase dei contatti, interni e internazionali, alla fase di esecuzione.

Con più di 2000 Progetti d'Accoglienza in tutta Europa ci sono molte possibilità per ideare proposte e inviare dei volontari.

Il Segretariato di Stato per la Gioventù e lo Sport è responsabile della gestione e della supervisione del progetto.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere in Italia al Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per sapere tutto sul programma EU Voluntary Service si può consultare il sito -

<http://ec.europa.eu>, oppure telefonare al numero verde Eurodesk 800-257330 o, ancora, contattare l'Agenzia Nazionale Gioventù presso il Ministero della Solidarietà Sociale - www.gioventu.it

Per chi fosse interessato ad un'esperienza di volontariato a medio (MTV) e lungo termine (LTV) in Europa Centro-Orientale, Asia, Africa, Americhe e Giappone, è possibile reperire informazioni contattando il Ministero della Solidarietà Sociale, oppure il Servizio Civile Internazionale - www.sci-italia.it

I progetti hanno una durata che va dai 3 ai 6 mesi (MTV) e dai sei mesi ad un anno (LTV). Può trattarsi di attività di volontariato in un ufficio del Servizio Civile Internazionale oppure in una comunità. Al partecipante sono offerti vitto, alloggio, assicurazione e, in molti casi ma non sempre, un piccolo rimborso mensile. Per poter partecipare occorre aver già esperienza di volontariato o di lavoro nell'ambito del sociale.

Os Lusíadas

*Despois de procelosa tempestade,
Nocturna sombra e sibilante vento,
Traz a manhã serena claridade,
Esperança de porto e salvamento;*

Luís De Camões,
Canto IV, vv.1-4



La Commissione Europea ha promosso e creato alcune iniziative e reti di servizi transnazionali con lo scopo di favorire la mobilità europea per tutti i cittadini.

EURODESK è la struttura del programma comunitario Gioventù che opera nel settore dell'informazione e dell'orientamento rispetto ai programmi europei rivolti ai giovani nell'ambito della cultura, della formazione, della mobilità, dei diritti e del volontariato, per rendere sempre più accessibile l'utilizzo delle opportunità offerte da questi programmi.

A partire dal 1999 la Commissione Europea ha favorito l'istituzione di circa 700 Punti Locali Decentrati a livello europeo. In Italia la "rete locale decentrata nazionale" consta di circa 100 punti dislocati in 19 regioni.

I Punti Locali Decentrati forniscono servizi gratuiti di informazione (descritti nel sito www.eurodesk.it) sui programmi e sulle opportunità offerte dall'Unione Europea e il Consiglio d'Europa nel settore della gioventù. In cooperazione con l'Agenzia Nazionale Italiana del programma comunitario Gioventù e su mandato della Commissione Europea, i PLD operano in qualità di centri per l'Informazione e l'Orientamento sul programma stesso.

EUROGUIDANCE è la rete europea dei Centri Risorse Nazionali per l'Orientamento. Le principali funzioni di ogni Centro sono:

- fornire informazione sulle opportunità di istruzione e formazione in Europa con particolare attenzione agli operatori di orientamento che possono diffonderli presso un pubblico più ampio;
- facilitare lo scambio di informazioni di qualità sui sistemi di istruzione e formazione nonché sulle qualifiche nell'ambito dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e nei paesi dell'Europa centro-orientale;
- aggiornare il portale Ploteus.

In Italia, il Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento è promosso dalla Commissione Europea e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Per maggiori informazioni consultare:

- il sito ufficiale della rete Euroguidance: www.euroguidance.net
- il sito del Centro Risorse Nazionale per l'O-

PER SAPERNE DI PIÙ

rientamento in Italia: www.centrorisorse.org
EUROPASS. Per coloro che intendono inserirsi in percorsi di istruzione o formazione professionale, che cercano lavoro o vogliono fare un'esperienza all'estero, il Portafoglio Europass può aiutare a rendere più comprensibili e trasparenti le competenze acquisite. Il Portafoglio Europass si compone di 5 documenti:

- Europass Curriculum Vitae - formato standard di CV in cui le persone possono inserire informazioni circa la formazione, le esperienze di lavoro e le conoscenze delle lingue straniere, così come le competenze acquisite al di fuori dei sistemi di istruzione e formazione formali.
- Europass Passaporto delle Lingue - un documento in cui si possono indicare le lingue conosciute attraverso specifici schemi di valutazione e che accompagna l'individuo lungo tutto l'arco della vita.
- Europass Supplemento al Certificato - certificazione integrativa che accompagna l'attestato di qualifica professionale e fornisce informazioni riguardo il contenuto del percorso formativo, il livello della qualifica e le competenze acquisite in modo da renderlo più chiaro e comprensibile ai datori di lavoro e alle istituzioni di paesi diversi da quello in cui l'attestato è stato acquisito.
- Europass Supplemento al Diploma - certificazione integrativa del titolo ufficiale conseguito al termine di un corso di studi di tipo accademico contenente una descrizione della natura, del livello e del contenuto degli studi superiori intrapresi e completati con successo.
- Europass Mobilità - documento che registra le conoscenze, abilità e competenze acquisite da una persona nell'ambito di esperienze di mobilità in un altro paese (esperienze di lavoro in azienda; uno scambio tra studenti di atenei; esperienze di volontariato nelle ONG).

Istituito con la Decisione N. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 15 dicembre 2004 relativa a un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, Europass è supportato da una rete europea di Centri Nazionali Europass (NEC). Ogni Centro Nazionale Europass coordina le attività connesse ai documenti Europass. È il primo punto di

contatto per persone e organizzazioni interessate nell'uso dei dispositivi di cui promuove la fruibilità, l'accessibilità e la divulgazione.

I documenti Europass sono disponibili nelle lingue dei paesi UE/SEE. Maggiori informazioni e tutti i formati dei cinque documenti sono scaricabili dal sito ufficiale di Europass e dai siti nazionali:

- la rete europea dei NEC: www.enic-naric.net
- il NEC Italia: www.europass-italia.it

- il NEC Portogallo: www.socleo.pt/europass
PLOTEUS (Portal on Learning Opportunities Throughout the European Space) mira ad aiutare gli studenti, le persone in cerca di lavoro, i lavoratori, i genitori, gli operatori dell'orientamento e gli insegnanti nel reperire le informazioni relative ai sistemi d'istruzione e formazione di trenta Paesi europei. Su Ploteus è possibile trovare informazioni su:

- **OPPORTUNITÀ D'APPRENDIMENTO:** vi si trovano i siti internet degli istituti superiori, i database dei corsi di formazione professionale e le scuole;
- **SISTEMI D'ISTRUZIONE:** sono disponibili le descrizioni dei sistemi d'istruzione e formazione presenti nei diversi contesti nazionali;
- **SCAMBI:** sono illustrate le possibilità di partecipazione ai programmi europei di scambio;
- **ANDARE IN UN ALTRO PAESE:** si possono reperire notizie specifiche rispetto al Paese nel quale si vuole effettuare un'esperienza di studio, o di formazione;
- **CONTATTI:** è possibile trovare i contatti a cui rivolgersi per un consiglio giusto.

Il portale Ploteus è consultabile in 26 lingue:

<http://ec.europa.eu/ploteus>

EURYDICE è la rete di informazioni sull'istruzione in Europa. È una rete di istituzioni che ha l'obiettivo di raccogliere, monitorare, elaborare e mettere a disposizione informazioni comparabili sui sistemi di istruzione e le politiche formative in Europa. È costituita da unità nazionali istituite dai ministeri dell'educazione di tutti i Paesi che fanno parte di Socrates, il programma europeo in materia di istruzione, di cui Eurydice è parte integrante dal 1995. La rete promuove la cooperazione europea in ambito educativo, attraverso scambi di informazioni sui sistemi

scolastici e le politiche educative e producendo studi su argomenti di interesse comune:

- monografie comparabili e regolarmente aggiornate sull'organizzazione dei sistemi educativi;
- studi comparativi su specifiche tematiche di interesse della Comunità;
- indicatori sui diversi livelli di istruzione;
- strumenti terminologici (glossari e tesauri) e banche dati.

Per maggiori informazioni: www.eurydice.org
PORTALE YOUTH. L'obiettivo del portale Youth è mettere a disposizione di tutti i giovani informazioni sull'Europa e sui paesi europei nel modo più rapido e accessibile e favorire la loro partecipazione alla vita pubblica e la cittadinanza attiva.

Il portale Youth è consultabile in 22 lingue:

<http://ec.europa.eu/youth>

SOLVIT è una rete per la risoluzione di problemi on line, in cui gli Stati membri collaborano per risolvere concretamente i problemi derivanti dall'applicazione scorretta delle norme sul mercato interno da parte delle amministrazioni pubbliche. Esiste un centro SOLVIT in ogni Stato membro dell'Unione Europea (come pure in Norvegia, Islanda e Liechtenstein). I centri SOLVIT possono intervenire per risolvere problemi presentati sia dai cittadini che dalle imprese. I centri SOLVIT fanno parte dell'amministrazione nazionale e s'impegnano a fornire soluzioni concrete a problemi concreti entro dieci settimane da quando viene presentato il caso. SOLVIT è un servizio gratuito.

Per maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/solvit>

YOUR EUROPE è il portale che fornisce informazioni per cittadini e imprese. Mette a disposizione dei cittadini informazioni pratiche sui loro diritti e come esercitarli, sulle opportunità in Europa e nel suo mercato interno. Aiuta anche le imprese e imprenditori con informazioni utili per interagire con le amministrazioni in un altro paese.

Per maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/youreurope>

INDIRIZZI



A

Agenzia Nazionale Italiana Gioventù

v. Forno, 8 - Pal. A
I-00192 Roma
Tel.: +39 06 36754439
Fax: +39 06-3675.4527
info@gioventu.it
www.gioventu.it

Ambasciata del Portogallo a Roma

Viale Liegi 21
I-00198 Roma
Tel.: +39 06 844801
Fax: +39 06 8417404
www.embportroma.it

Ambasciata d'Italia a Lisbona

Largo Conde Pombeiro, 6
P-1150-100 Lisboa Codex
Tel.: +351 21 3515320
Fax: +351 21 3154926
ambasciata.lisbona@esteri.it
www.amblisbona.esteri.it

Anter

Rua 24 de Julho, 1
P-7000 Évora
Tel.: +351 66 744555

Associazione Italiana

Alberghi della Gioventù (AIG)
Via Cavour, 44
00184 Roma
Tel.: +39 06 4871152
Fax: +39 06 4880492
aig.sedenazionale@ostellionline.org
www.ostellionline.org

Automóvel Clube de Portugal (ACP)

www.acp.pt

Autostrade

http://www.brisa.pt

C

Centro de Acesso ao Ensino - Coordenação Educativa

R. Dr Lourenço Peixinho, 180
3810 Aveiro
gaes.aveiro@netvisao.pt
www.drec.min-edu.pt



Centro de Informações e Relações Públicas do Ministério da Educação - CIREP

Av. 5 de Outubro, 107
P-1051 Lisboa
Tel.: +351 217 811690
Fax: +351 217 978020
www.sg.min-edu.pt/cirep_informacao.htm

Centro Turístico studentesco (CTS) di Bologna

Via Cesare Battisti, 17
I-40123 Bologna
Tel.: +39 051 2960764
www.cts.it

CIMEA - Fondazione Rui

Viale XXI Aprile, 36
I-00162 Roma
Tel.: +39 06 86321281
Fax: +39 06 86322845
cimea@fondazionerui.it
www.cimea.it

Commissione Europea

Ufficio di Rappresentanza in Italia
Via IV Novembre, 149
00187 Roma
Tel.: +39 06 699991
Fax: +39 06 6791658
eu-it-info@cec.eu.int
http://ec.europa.eu/italia

Consolato Portoghese a Roma

Viale Liegi, 21/23
I-00198 Roma
Tel.: +39 06 844801
Fax: +39 06 854.22.62
consul@embportroma.it

D

Direcção-Geral do Turismo

Av. António Augusto de Aguiar, 86
1069-021 Lisboa
Tel. +351 213 586400
Fax: +351 213 586666
dgturismo@turismodeportugal.pt
www.dgturismo.pt/index.htm

F

Fondazione Italiana per il Volontariato (FIVOL)

Via Nazionale 39
I-00184 Roma
Tel.: +39 06 474811
Fax: +39 06 4814617
www.fivol.it

I

**Instituto Naciona de Engenharia,
Tecnologia e Inovação**
Centro de Informação Científica e Técnica
Estrada da Portela
Zambujal Alfragide
2720-866 Amadora
tel. +351 214 705400
fax +351 214 718941
web.cict@ineti.pt
www.ineti.pt

Instituto Português da Juventude

Avenida da Liberdade 194-6°
P-1250 Lisboa
questoes@juventude.gov.pt
http://juventude.gov.pt/portal/ipj

ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori)

Via G. B. Morgagni, 33
I-00161 Roma
Tel.: +39 06 44590 243
Fax: +39 06 44291871
urp@isfol.it
www.isfol.it

INDIRIZZI INDIRIZZI INDIRIZZI INDIRIZZI INDIRIZZI INDIRIZZI

**ISFOL**

Agenzia Leonardo
Via G.B. Morgagni 30/e
I-00161 Roma
Tel.: +39-06 44.59.01 (centralino)
Fax: +39-06 44.59.04.75
leoprojet@isfol.it
Dott.ssa Marina Rozera
www.programmaleonardo.net

L**Lunaria**

(Associazione italiana coordinatrice di programmi di volontariato)
Via Buonarroti 39
I-00186 Roma
Tel.: +39 06 8841880
Fax: +39 06 8841859
lunaria@lunaria.org
workcamps@lunaria.org
www.lunaria.org

M**Ministero degli Affari Esteri**

Piazzale della Farnesina, 1
I-00194 Roma
Tel.: +39 06 36911
Fax: +39 06 3691.8899
relazioni.pubblico@esteri.it
www.esteri.it



**Ministero del Lavoro e
delle Previdenza Sociale**
Direzione Generale del mercato del lavoro
Coordinamento Nazionale EURES
Divisione I

Via Cesare De Lollis, 12
I-00185 Roma
Tel.: +39 06 44487461
Fax: +39 06 44487713
www.lavoro.gov.it/Lavoro
http://europa.eu.int/eures

Ministero della Solidarietà Sociale

Direzione Generale per il Volontariato, l'As-
sociazionismo e le Formazioni Sociali
Via Fornovo, 8
00192 ROMA
Tel. +39 06 36754430 - 4729 - 4144
Fax. +39 06 36754353
volontariato@welfare.gov.it
www.solidarietasociale.gov.it

Ministero della Pubblica Istruzione

Viale Trastevere, 76/A
00153 Roma
Tel. +39 06 58491
www.pubblica.istruzione.it

Ministero dell'Università e della Ricerca

Piazzale Kennedy, 20
00144 Roma
Tel.: +39 0697721
urp@miur.it
www.miur.it

Ministério do Emprego e da Segurança Social

Rua Jacinta Marto, n°2 - 2° Frente
P-1150 Lisboa
Tel.: +351 1 3561840/2
Fax: +351 1 3521791

**N****NARIC Portugal**

Av. Duque d'Ávila no. 137- 2°
1069-016 Lisboa, Portugal
Phone: +351 21 312 6098, +351 21 312
6145, +351 21 213 6000
Fax: +351 21 312 6041, +351 21 312 6051
E-mail: manuela.paiva@dges.mctes.pt
www.naricportugal.pt/naric/

S**Servizio Civile Internazionale (SCI)**

via G. Cardano, 135
I-00146 Roma
Tel.: +39 06 5580661/644
Fax: +39 06 5585268
info@sci-italia.it
www.sci-italia.it

U**Unidade Portuguesa da Rede Eurydice (UPRE)**

Ministério da Educação
Gabinete de Informação e Avaliação do
Sistema Educativo (GIASE)
Av. 24 de Julho, 134-2°
1399-029 Lisboa
Portugal
Tel. +351 213949305
Fax +351 213957610
eurydice@giase.min-edu.pt
http://eurydice.giase.min-edu.pt

GLOSSARIO

B

Bacharel - Titolo accademico rilasciato dagli istituti politecnici (*Escolas Superiores*) al termine di tre anni di studio. Il titolo viene talvolta rilasciato anche da alcune università

D

Departamento - Organismo didattico di una istituzione superiore impegnato in attività accademiche e di ricerca scientifica in ambito conoscitivo. Il *Departamento* può far capo ad una *Faculdade* o, in alcuni casi, all'università stessa

Diploma de Estudos Superiores Especializados (DESE) - Diploma rilasciato dagli Istituti politecnici (*Escolas Superiores*) al termine di un programma di studi della durata di uno o due anni. Talvolta viene rilasciato anche da alcune università. Per accedere ai corsi bisogna essere in possesso del titolo di *Bacharel* o di *Licenciado*.

Doutor - Titolo accademico rilasciato dalle università in seguito al sostenimento di una tesi originale scritta espressamente per lo scopo e, in alcuni casi, dopo il completamento di un programma di studi specifico. Il titolo attesta un contributo nuovo e originale al progresso della conoscenza, un alto livello di preparazione culturale in una determinata area di studio e la capacità di svolgere una ricerca scientifica indipendente. Presuppone il possesso di un titolo di *Mestre* o, in casi eccezionali, di *Licenciado*, oltre a soddisfare altre condizioni

E

Ensino politécnico - Settore dell'istruzione superiore portoghese che ha lo scopo di fornire una solida preparazione culturale e tecnica, di sviluppare le capacità critiche e innovative e di fornire conoscenze scientifiche teoriche e pratico-applicative, finalizzate a svolgere un'attività professionale. L'istruzione politecnica viene impartita nelle *Escolas Superiores*

Ensino privado - Vedi *Ensino superior particular e cooperativo*

Ensino superior - L'istruzione superiore portoghese è organizzata in due settori: *Ensino Universitário* e *Ensino Politécnico*

Ensino superior particular e cooperativo - L'insieme delle istituzioni di istruzione superiore create e gestite da privati, sotto la supervisione dello Stato

Ensino superior público - L'insieme delle istituzioni superiori create e funzionanti sotto la sola responsabilità dello Stato, delle regioni autonome o delle autorità locali, dotate di un grado più o meno ampio di autonomia

Ensino universitário - Settore dell'istruzione superiore portoghese finalizzato alla diffusione della conoscenza scientifica, culturale e tecnica, diretta ad attività professionali e culturali, che incentiva la ricerca e la sua applicazione in settori diversi della conoscenza e in aree interdisciplinari. L'istruzione universitaria viene impartita nelle università e nelle istituzioni universitarie non integrate nelle università

Escola superior - Istituto di istruzione superiore politecnica specializzato in un'area determinata conoscitiva che prepara a svolgere attività professionali altamente qualificate e incentiva lo sviluppo dell'area geografica in cui è situato. Può conferire i titoli di *Bacharel* e il *Diploma de Estudos Superiores Especializados*. Le Scuole superiori possono venire accorpate per formare un *Instituto Politécnico*. Gli ambiti disciplinari coperti dalle Scuole superiori sono: formazione degli insegnanti, economia, tecnologia, agricoltura, arti (comprese le arti drammatiche, musica, danza e design), gestione alberghiera, turismo e scienze della comunicazione. Vedi anche *Instituto Superior*

EFTA – European Free Trade Association – Ne fanno parte Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera



GLOSSARIO

GLOSSARIO

GLOSSARIO

GLOSSARIO

F

Faculdade - Organismo permanente di una università, generalmente dotato di considerevole autonomia, che svolge funzioni accademiche in un determinato settore scientifico, tramite attività didattiche, di ricerca e organizzative. Le *Faculdades* sono spesso organizzate in *Departamentos*. Vedi anche *Instituto Superior*

G

Grau académico - Titolo rilasciato da una università o da una *Escola Superior* a chi conclude con successo uno specifico programma di studio. Le istituzioni superiori portoghesi rilasciano i titoli di *Bacharel*, *Licenciado*, *Mestre* e *Doutor*. Titoli speciali vengono anche rilasciati per chi segue e conclude con successo corsi di *Pós-Graduação* e/o MBA's

I

Instituto Politécnico - Associazione di *Escolas Superiores* situate nella stessa area geografica e riunite allo scopo di armonizzare le scelte didattiche e ottimizzare le risorse

Instituto Superior - Nelle istituzioni universitarie, sinonimo di *Faculdade*. Nell'istruzione universitaria si riferisce anche ad un'istituzione universitaria non integrata nelle università (vedi *Ensino Universitário*). Nelle istituzioni politecniche invece, sinonimo di *Escola Superior*

L

Licenciado - Grado accademico rilasciato dalle università (o dalle istituzioni universitarie non integrate nelle università) al termine di un programma di studi che può durare dai quattro ai sei anni (anche se la durata di cinque anni è la più frequente). In alcuni casi, il grado di *Licenciado* può anche essere conferito dalle *Escolas Superiores* ai detentori del titolo di *Bacharel* o del *Diploma de Estudos Superiores Especializados*

M

Mestre - Titolo accademico rilasciato dalle università (o dalle istituzioni universitarie non integrate nelle università) al termine di un programma di studi della durata di uno o due anni e dopo la discussione di una tesi scritta. Il titolo attesta un alto grado di conoscenza in un determinato ambito scientifico e la capacità di svolgere ricerche indipendenti. Per l'ammissione al programma di studi bisogna essere in possesso di un titolo di *Licenciado* o di un *Diploma de Estudos Superiores Especializados*, oltre a soddisfare determinate altre condizioni (minimo 14 di media dei voti di Laurea, ecc.)

P

Pós-Graduação - Programma di studi post laurea, diretto ad approfondire un certo settore o area di studi. Questo tipo di programmi è, generalmente, organizzato in orari post lavorativi da diverse università e/o fondazioni, e/o *Institutos Superiores*

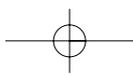
S

SEE – Spazio Economico Europeo – Ne fanno parte gli Stati membri dell'Unione Europea, più due stati della EFTA, la Norvegia e l'Islanda. Il Liechtenstein figura come osservatore



**U**

Universidade - Le università sono istituzioni di istruzione superiore impegnate in attività didattiche, di ricerca e organizzative. Possono essere suddivise in *Faculdades* o in altri tipi di organismi



F O N T I

- www.portugal.gov.pt/Portal/PT/ Portal de Governo Sito web del Governo Portoghese
- www.min-nestrangeiros.pt/mne/estrangeiro/indice.html - Missões Diplomáticas Ambasciate e consolati portoghesi
- www.ine.pt/ - Instituto Nacional de Estatística Istituto Nazionale di Statistica
- www.visitportugal.com/Cultures/pt-PT/default.html - Turismo de Portugal Sito ufficiale portoghese sul turismo
- www.portugal.com/404/default.asp?404 Portugal Online Informazioni utili sul Portogallo
- http://portal.iefp.pt/portal/page?_pageid=117,1&_dad=gov_portal_iefp&_schema=GOV_PORTAL_IEFP Instituto do Emprego e Formação Profissional - IEPF Servizio portoghese del Pubblico Impiego, con informazioni sulle offerte di lavoro
- <http://europa.eu.int/eures/main.jsp?lang=pt&acro=lw&catId=490&parentId=0&countryId=PT&langChanged=true> EURES - Portugal Informazioni su vita e lavoro in Portogallo
- http://europa.eu/youth/working/index_pt_pt.html Portal Europeu da juventude Informazioni sul lavoro in Portogallo per i giovani
- www.instituto-camoes.pt/index.htm - Instituto Camões - Informazioni su corsi linguistici in Portogallo
- www.min-edu.pt/ - Ministério da Educação Portale del Ministero dell'Istruzione
- www.mctes.pt/ Ministro da Ciência, Tecnologia e Ensino Superior - MCTES - Portale del Ministero della Scienza, della Tecnologia e dell'Istruzione Superiore
- www.dgfv.min-edu.pt/ - Direcção General de Formação Vocacional Direzione Generale della Formazione Professionale - informazioni sulla formazione professionale
- www.educare.pt/educare/Educare.aspx - Educare - Il portale ufficiale dell'istruzione
- www.mtss.gov.pt/index.php Ministério do Trabalho e da Solidariedade Social - MTSS Portale del Ministero del Lavoro e della solidarietà Sociale
- www.inftur.pt/index.aspx - Instituto de Formação Turística - INFTUR Portale dell'Istituto Nazionale di Formazione Turistica
- www.cedefop.europa.eu/ CEDEFOP Risorsa dell'Unione Europea sulla formazione professionale, la mobilità, i finanziamenti.



- www.sg.min-edu.pt/index.htm - Secretaria-Geral do Ministério da Educação Centro per le informazioni e le pubbliche relazioni della Direzione Generale per l'Istruzione Secondaria, con informazioni sul riconoscimento dei titoli di studio
- www.eryica.org/ ERYICA Agenzia europea d'informazione e orientamento per i giovani: fornisce informazioni su lavoro e stage
- http://ec.europa.eu/youth/program/sos/vh_evs_en.html European Voluntary Service Informazioni sullo European Voluntary Service dal server dell'Unione Europea
- www.juventude.gov.pt/portal/ Portal da Juventude Portale dei giovani e guida dei servizi che offre informazioni e servizi ai giovani
- www.enic-naric.net - Enic-Naric Riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali
- www.turihab.pt/ Turismo rural Portugal
- <http://portugal-rural.com/fr/>
- www.turismoreligioso.eu Turismo Religioso
- <http://europa.eu.int/eures/> - EURES



Vivere l'Europa

Vivere l'Europa Studiare e lavorare all'estero

Una guida per ogni paese europeo
con informazioni su

- istruzione
- formazione professionale
- lavoro



*consulta le nostre guide
e ne saprai di più
sull'Europa.*




**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Centro Risorse Nazionale
per l'Orientamento
crno@centrorisorse.org
www.centrorisorse.org